Venerdì 27 Luglio 1928 ANNO V

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 178

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: in Italia e Colonie: Anno L. 36.— Semestre » 18.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 100.00 Semestre » 70.00 Trimestre » 36.00

LE VICENDE DEL DRAMMA POLARE

I naufraghi partiti da Narwick verso la Svezia

Lo sbarco degli italiani a Narvich

Il distacco di Nobile dal com. Romagna

NARWICK, 26. — La Regia Nave «Città di Milano» è giunta stamane alle 7.30: ad attenderla v'era un rappresentante della Legazione d'Italia a Stoccolma ed il Sindaco di Narwick.

La nave è stata avvsitata verso le 7 del mattino in prossimità della costa; subito dopo una discreta folla si raccoglieva alla banchina lungo la quale la polizia aveva disposto un severo servizio d'ordine. Alle 7.30 la nave gettava l'ancora nella rada: la folla ha applaudito all'arrivo della nave ed ha quindi atteso con impazienza lo sbarco dei naufraghi salvati.

Su di essi si sono puntati gli obbiettivi di fotografi e di operatori cinematografici presenti in grandissimo numero. L'addetto navale italiano ad Oslo si è recato immediatamente sulla nave ed ha porto al comandante Romagna il saluto del R. Console. Oltre agli italiani si trovavano sulla «Città di Milano» i tre svedesi che avevano partecipato alla spedizione partita con slitte alla ricerca di Amundsen e di Guilbaud.

Appena la nave ebbe attraccato, un marinaio italiano si pose di guardia: ai numerosissimi giornalisti presenti non è stato possibile avere colloquo con i naufraghi dell'«Italia» i quali hanno passato tutta la giornata a bordo della «Città di Milano», mentre qualche marinaio si è recato in città per fare degli acquisti.

Verso le sette di sera i naufraghi dell'«Italia» sono scesi a terra e si sono recati a piedi verso il vagone salon di prima classe che si era avvicinato sino ad alcune centinaia di metri della «Città di Milano».

Il distacco tra il generale Nobile ed il comandante Romagna è stato oltremodo commovente: il generale con le lagrime agli occhi ha ringraziato per la ultima volta il comandante della nave per la sua validissima opera. Poco prima delle 20 il vagone speciale è stato rimorchiato alla stazione di Narwick dove è stato attaccato tosto al diretto Narwick - Stoccolma che è partito pochi minuti dopo le venti.

Il treno non attraversa che per qualche ora il territorio norvegese e passerà quindi in Svezia: il vagone italiano compirà il viaggio direttamente.

LE STUPIDE INVENZIONI ALL'ESTERO

BERLINO, 26. — Il giornale comunista «Rote Fahne» pubblica una notizia sensazionale, evidentemente di fonte moscovita, intorno ad una protesa nota diplomatica della Svezia a Mussolini, nella quale si chiede un'inchiesta internazionale oggettiva e coscienziosa sulla spedizione Nobile e specialmente sulla morte di Malmgreen.

Il giornale poi cita l'affermazione già nota di Cipknowski, che avrebbe visto sul ghiaccio tre persone e aggiunge che le dichiarazioni di Zappi intorno alla sorte di Malmgreen sono avvolte di profondo mistero. Infine il giornale afferma che il radiologo cecoslovacco Behounek avrebbe dichiarato che Malmgreen nella catastrofe dell'«Italia» aveva riportato gravi ferite e che non si recò di sua spontanea volontà, ma dietro ordine di Nobile, assieme ai due ufficiali italiani, in marcia verso Capo Nord.

Ancora sulla morte di Malgreen

LE DICHIARAZIONI DI BEHOUNECH

Il prof. cecoslovacco Behouneck che è giunto, accompagnato dalla sorella, a Narwik, continuerà il viaggio fino a Copenaghen insieme agli altri componenti l'equipaggio dell'«Italia».

A Copenaghen essi arriveranno sabato notte verso le 4. Quindi Behouneck e sua sorella continueranno il viaggio alla volta di Praga.

Lo scienziato cecoslovacco ha dichiarato ad un collaboratore del «Dagens Nyheter» che la morte di Malmgreen lo ha profondamente addolorato. Intorno alla sorte di Malmgreen egli non ha voluto pronunciarsi. Behouneck però ha dichiarato che sono false le voci secondo le quali Malmgreen, nel momento in cui lasciò la tenda rossa era un uomo predestinato alla morte dato il suo stato di salute. Malmgreen si lagnava è vero di certi dolori all'anca destra, ma si era già rimesso in salute quando iniziò la marcia.

— Io ho avuto l'impressione — ha continuato Behouneck — che quando egli si staccò da noi era animato dalle migliori speranze ed era oltremodo ottimista. Si rammaricò molto di dover lasciarci e dal le sue parole risultava chiaro che egli considerava la situazione di coloro che rimanevano assai peggiore della sua e dei suoi compagni di marcia.

A una domanda del giornalista svedese se erano vere le dichiarazioni fatte da Nobile, che Malmgreen, dopo la catastrofe, aveva manifestato propositi cuicidi, il prof. Behouneck rispose non constargli questo episodio, ma soggiunse che non era da escludersi, perchè allora tutti erano assai pessimisti.

Behouneck concluse dicendo che tutto il suo materiale scientifico era salvo.

PICCOLI IDROVOLANTI INVIATI DALL'ITALIA ALEE SVALBARD

ROMA, 26. — due idrovolanti italiani «M. 8», destinati a collaborare con la rompighiaccio «Krassin» alla ricerca del gruppo Alessandrini, sono già in viaggio per la Svezia. Non appena arrivati saranno imbarcati sulla «Krassin» e trasportati alla Baia del Re.

Si tratta di due idrovolanti del tipo di ricognizione, che hanno reso segnalati servizi nei servizi di collaborazione aerea con la R. Marina, che in molte occasioni ha potuto tenerli a bordo di piccole navi da guerra, avendo le ali ripiegabili. Date le caratteristiche di sostenimento di questo tipo di idrovolante e la piccola dimensione dello scafo, saranno possibili degli ammaraggi nelle piccole zone di mare formantesi fra i massi di ghiaccio vaganti.

Frattanto è stato deciso che i due idrovolanti attualmente alla Baia del Re: il «Savoia 55» e il «Marino I» vengano spediti in Italia. I piloti e il personale italiano adibito ai due apparecchi resteranno invece alla Baia del Re e compiranno con gli «M. 18» i voli di ricognizione e di ricerca. Il «Marina» del comandante Ravazzoni resterà per ora alla base di Tromsoe, a disposizione del comandante della «Città di Milano».

I naufraghi dell'Italia ripartiti da Narwik

OSLO, 27. — L'Agenzia telegrafica norvegese riceve da Narwich: *I naufraghi dell'„Italia" sono partiti questa sera da Narvick con treno ordinario, essi proseguiranno via Svezia.*

Dieci mila corone a chi ritroverà la salma di Malgreem

STOCCOLMA, 26. — Il giornale «Nia Taglich Aleanda» annuncia di aver destinato la somma di dieci mila corone come ricompensa a colui che ritroverà il corpo del dottor Malmgreem.

L'eroica nave "Krassin„ corre in aiuto al "Mont Cervante„

MOSCA, 26. — La nave rompighiaccio «Krassin» avvicinandosi la notte scorsa al piroscafo tedesco «Monte Cervantes» che aveva lanciato il segnale di soccorso è stata accolta da entusiastiche ovazioni tanto da parte dei 1800 passeggeri che dall'equipaggio. Il comandante della «Krassin» ha fatto scendere subito in acqua dei meccanici muniti di scafandri i quali hanno scoperto una falla da cui la nave imbarcava acqua nella stiva. I meccanici del «Krassin» sono tuttora impegnati a riparare il «Monte Cervantes» e a pompare l'acqua dalla stiva. Il Comitato di soccorso ha dato istruzioni al «Krassin» di accelerare i lavori e di proseguire poi per Stavanger

* * *

L'«Agenzia di Milano» della «Hamburg Sued» proprietaria del piroscafo «Monte Cervantes» ha ricevuto dalla Compagnia questa comunicazione:

«Ieri nel pomeriggio, secondo informazioni radiotelegrafiche del capitano comandante il piroscafo, il «Monte Cervantes» avvertì di avere una invasione di acqua nella stiva di prua.

«Per precauzione il piroscafo approdava a Glochen Bouchd, sulla costa sud ovest delle Svalbard gettandovi l'ancora. Sapendo poi che nelle vicinanze navigava il rompighiaccio «Krassin» il capitano del «Monte Cervantes» telegrafava pregando i russi di volergli mettere a disposizione un palombaro per la constatazione delle avarie subite.

«Il «Krassin» alle ore 24 giunse e si dispose lungo il «Monte Cervantes». Questa mattina i palombari scesi nella stiva del piroscafo vi hanno iniziato indagini. Non vi è alcun motivo di temere per l'equipaggio e per i turisti perchè la nave è al sicuro e la baia dove è ancorata è ottimamente protetta».

COME E' AVVENUTO IL SINISTRO DEL «M. CERVANTES»

ROMA, 27. — Sul sinistro marittimo che ha colpito il piroscafo tedesco «Mont Cervantes» si hanno i seguenti particolari:

Verso il tardo pomeriggio di ieri il «Mont Cervantes» navigava verso le Svalbard, dalle quali non distava più di qualche decina di miglia. L'oceano era abbastanza tranquillo e la maggior parte dei passeggeri si trovava in coperta in attesa di avvistare all'orizzonte le accidentate Spitzbergen, ma, all'improvviso, la bella nave subì un formidabile urto e tutti i gitanti caddero gli uni sugli altri, mentre il piroscafo cominciava a sbandarsi sensibilmente verso babordo.

Ne nacque un enorme panico. I passeggeri si diedero a correre come pazzi per il ponte e la coperta e quelli rimasti nelle cabine e nelle salesi precipitavano terrorizzati e sordi ai richiami del capitano e degli ufficiali di bordo.

Il capitano si rese immediatamente conto del grave pericolo che incombeva sulla nave. I compartimenti stagni vennero subito chiusi, mentre le pompe entravano in azione per aspirare l'acqua penetrata nella stiva. Il piroscafo in pochi astanti si sbandava di parecchi gradi e, mentre i passeggeri rientravano in una calma relativa, la stazione radiotelegrafica lanciava disperati appelli di soccorso, che furono percepiti dalla «Krassin», la quale si trovava in rotta per il porto norvegese di Stavanger.

Il prof. Samojlovic, capo della spedizione russa, dava ordini al comandante di mettere la prua sul «Mont Cervantes» che chiedeva aiuto ai russi e domandava se disponevano di palombari, in modo di accertare i danni sofferti. Il piroscafo, intanto, pur continuando a imbarcare acqua, riusciva a continuare la sua rotta e a raggiungere la costa sud-orientale delle Svalbard.

Verso la mezzanotte la «Krassin» accostava la nave in pericolo e i russi si mettevano a disposizione del comandante della «Mont Cervantes».

Dopo parecchie ore di lavoro gli equipaggi delle due navi riuscivano ad arrestare l'ingresso dell'acqua nella stiva del piroscafo tedesco che ormai non corre alcun pericolo.

L'arrivo degli atleti italiani ad Amsterdam

AMSTERDAM, 27. — Alle 12.45 di oggi, sono giunti gli altleti italiani guidati dall'on. Lando Ferretti. A riceverli alla stazione si trovavano il R. incaricato d'affari conte Bonarelli giunto appositamente dall'Aja ed il console generale italiano ad Amsterdam Loeb ed una numerosa rappresentanza del Fascio e della Colonia italiana. Gli olimpionici italiani sono stati fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni del pubblico olandese che era presente al loro arrivo. Gli atleti che alloggiano a bordo del piroscafo italiano «Solunco» sono giunti in ottime condizioni.

La crisi in Jugoslavia

Korosec sta vincendo le difficoltà

BELGRADO, 27. — Korosec ha continuato oggi le consultazioni ma non ha ancora presentato la dista dei ministri per la approvazione del Sovrano, perchè incontra difficoltà nella costituzione del gabinetto. I democratici, i radicali ed i mussulmani che intendono collaborare avanzano pretese sul numero dei portafogli da essi desiderati. Tuttavia si ritiene che domani Korosec avrà superato le difficoltà, ed avrà costituito il gabinetto di affari.

Vuol attraversare la Manica con un battello di caucciù

PARIGI, 26. — Gerardo Gunther, di nazionalità austriaca, l'ha scampata bella ieri durante un tentativo di traversata della Manica su un battello di caucciù.

Il nuovo argonauta era partito sul suo battello da Capo Griz Nez, e aveva già coperto otto miglia del tragitto, quando un'improvvisa ventata capovolse il suo battello, facendo finire in acqua il passeggero.

Per fortuna passava nei pressi un canotto utomobile, che accorse presso il pericolante, traendolo in salvo.

11.000 dollari per un manoscritto

LONDRA, 26. — Il manoscritto originale della famosa opera di Carlyle, *Passato e presente*, è stata comperata a Londra da Gabriele Wells, libraio a New York, per la somma di 11.000 dollari. L'acquirente ha subito donato il suo acquisto al Museo Britannico di Londra, che lo ha accettato.

Il valore del manoscritto è tanto maggiore in quanto è questa l'unica opera di Carlyle scritta interamente di pugno dall'autore. Il manoscritto consta di 37 grandi fogli in 8., ittamente riempiti su entrambe le facciate dalla calligrafia dello scrittore.

Gli 11.000 dollari pagati dall'acquirente sono stati raggiunti dopo un'accanita lotta con altri aspiranti al cimelio. Nell'asta a cui esso era stato offerto, il prezzo iniziale di vendita era di soli 1500 dollari.

La vita paralizzata dagli scioperi a Rosario

BUENOS AYRES, 26. — A causa delle difficoltà che presenta la situazione operaia le compagnie marittime rifiutano di provvedere ad effettuare carichi per Rosario. I tranvai e i telefoni a Rosario non agiscono Il sindaco ha ordinato alla compagnia dei telefoni di riprendere il lavoro nel termine di 24 ore sotto pena di una ammenda i 500 pesos per ogni giorno di ritardo.

Il nuovo perfezionamento della fascistizzazione nelle scuole

Le nuove direttive del Ministero della P. I.

ROMA, 26. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro dell'Istruzione, S. E. Belluzzo, col quale ha discusso su talune questioni interessanti la scuola.

In armonia e in rafforzamento della riforma generale della scuola attuata dal Governo Fascista col Ministro sen. Gentile, riforma che avrà una più intensa e pratica applicazione nella riorganizzazione resa necessaria dall'avvenuto passaggio al Ministero dell'Istruzione Pubblica di tutte le scuole professionali, già alle dipendenze dell'Economia Nazionale, il Ministro Belluzzo svolgerà la propria attività secondo queste direttive di massima.

1. Dare alla Scuola elementare italiana il libro di testo unico che concorra ad educare gli adolescenti nella nuova atmosfera creata dal Fascismo ed a plasmare loro una coscienza consapevole:

A) di quello che il popolo italiano è stato ed intende essere nella storia;

B) del contributo da esso portato alle scoperte, alle invenzioni, al patrimonio di sapere, di arte, di civiltà da tutti i popoli;

C) delle bellezze e delle risorse del suolo italiano;

D) del contributo dato dagli italiani sparsi per il mondo alle attività produttive delle diverse Nazioni.

2. Coordinare e rinforzare l'insegnamento professionale che è fine a se stesso ed ha lo scopo di preparare i lavoratori delle officine e dei campi ed i loro capi, i tecnici e gli impiegati per l'agricoltura, l'industria ed il commercio tenendo presenti ed assecondando le iniziative di carattere sindacale nel campo dell'istruzione operaia e rurale

Pertanto unificare l'insegnamento postelementare dandogli un carattere gradatamente le Sezioni degli attuali I-industriale o agrario o commerciale a seconda delle attività prevalenti nella Provincia o nel Comune; trasformare gradatamente a Sezioni degli attuali Istituti Tecnici in scuole professionali, industriali, agrarie o commerciali di grado corrispondente ove queste non esistano, abolire quelle sezioni ove le scuole professionali suddette già funzionano.

3. Nelle scuole Medie che preparano i giovani per le Università, gli Istituti e le scuole superiori, unificare, rinforzare ed estendere il tronco degli insegnamenti basilari indispensabili ed introdurre solo negli ultimi anni gli insegnamenti che devono differenziare coloro i quali seguiranno la carriera delle professioni che hanno per base gli studi classici, da coloro i quali seguiranno la carriera scientifico-tecnica.

4. Riesaminare il problema delle Regie Università e delle R. Scuole Superiori di ogni tipo in relazione ai bisogni ed alle attività delle singole regioni, contraendo l'attività non più in armonia con le necessità locali, per migliorare invece le funzioni delle facoltà più rispondenti ai bisogni della scienza dell'attività produttrice e delle libere professioni.

Per effetto del passaggio delle scuole e degli istituti superiori già dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale all'Istruzione Pubblica, riformare la costituzione del Consiglio Superiore della P. I.

5. Specializzare i laboratori scientifici annessi alle Università ad alle Scuole superiori in armonia ai programmi del Comitato delle ricerche rivedendo la posizione economica e giuridica degli assistenti ed aiuti addetti a tali laboratori che vi prestano opera continuativa.

6. Ricondurre molti insegnanti di materie speciali che hanno creato nuove cattedre nelle Università e nelle Scuole Superiori, allo insegnamento fondamentale esteso e rafforzato.

7. Rivedere la legislazione relativa alle scoperte archeologiche incoraggiando i ricercatori e premiando adeguatamente gli scopritori ma stabilendo la demanialità del sottosuolo dal punto di vista archeologico.

8. Perfezionamento della fascistizzazione di tutte le scuole non solo nei programmi, ma anche negli uomini.

Il patto contro la guerra sarà firmato in agosto a Parigi

PARIGI, 26. — E' ormai noto ufficialmente che il patto Multilaterale contro la guerra sarà firmato il 27 agosto. Su proposta del sig. Kellog, Parigi è stata scelta per la firma giacchè il segretario americano ha voluto così ricordare che l'idea prima di mettere al bando la guerra spetta al sig. Briand la cui iniziativa è riuscita in un primo tempo alla conclusione di un patto franco americano e poi ha avuto una espansione quasi universale come risulta dal trattato che sarà firmato il 27 agosto. Il signor Kellogg verrà appositamente dall'America in Francia per rappresentare gli Stati Uniti. Per la Germania firmerà il sig. Stresemann e sarà questa la prima volta dopo la pace che un ministro del Reich si reca ufficialmente in Francia. Le altre potenze firmatarie fin dall'origine del trattato e cioè il Belgio, la Polonia e la Cecoslovacchia saranno rispettivamente rappresentante da sigg. Hymans, Zaleski e Benes. La quistione dell'ammissione della Spagna suggerita ada Washington, non è stata ancora risolta.

Per la stabilizzazione monetaria in Romania

L'ostruzionismo dei contadini

BUCAREST, 26. — Oggi si è aperta la sessione straordinaria del parlamento per autorizzare il governo e la banca nazionale a prendere provvedimenti diretti a conseguire la stabilizzazione monetaria e le emissioni di un prestito. La seduta inaugurale si è iniziata con la lettura fatta dal presidente del consiglio Bratianu di un messaggio del consiglio di reggenza. Nella seduta del pomeriggio il deputato Yorga ha fatto a nome del suo partito una dichiarazione con la quale si approva la politica di stabilizzazione e si pone in rilievo che il sig. Yorga stesso e il suo partito sono stati tra i primi a sostenerla. La discussione generale alla quale prenderanno parte rappresentanti del partito del generale Avaresca e dei partiti di minoranza comincerà probabilmente domani. I rappresentanti del Partito Nazionale dei contadini continuano ad astenersi dal partecipare ai lavori della camera. Essi hanno tidetto una riunione dei deputati in carica degli ex deputati dei senatori nonchè dei delegati delle principali sezioni provinciali del partito.

Le variazioni dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 26. — Dati statistici pubblicati nel bollettino quindicinale dei prezzi del 26 luglio redatto a cura dell'Istituto centrale di statistica mettono in luce le variazioni più imporanti verificatisi dal 7 al 21 luglio 1928 nei prezzi all'ingrosso. Dei 42 gruppi di consumi considerati nel suddetto bollettino, otto segnano un aumento, otto una diminuzione, mentre 26 gruppi non presentano variazioni di prezzi. L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso dalla prima alla terza settimana di luglio segna una lieve diminuzione, passando da 133.6 a 132.0

La distribuzione dei titoli del debito pubblico e il libro della riconoscenza nazionale

ROMA, 26. — Il Capo del Governo ha scritto una lettera al ministro delle finanze colla quale ha stabilito: a) di fissare la data del 27 ottobre vigilia dell'anniversario della Marcia su Roma, per la distribuzione dei titoli di debito pubblico offerti spontaneamente all'erario; b) di inscrivere i nomi degli offerenti in un gran libro che sarà il libro della riconoscenza nazionale.

Il Carso sotterraneo

La bellezza dei territori carsici dipende senza dubbio dall'aspetto rude e selvaggio del terreno e della varietà dei panorami che si possono ammirare. La sua importanza dipende invece dalle innumerevoli cavità sotterranee che formano l'interno della roccia calcarea. Laddove esistono terreni formati di calcare fessurato, là si è certi di trovare più o meno sviluppati, quei particolari fenomeni moriologici, conosciuti appunto col nome di fenomeni carsici.

Nell'intimo seno dell'Adriatico, nella Venezia Giulia, costituita in gran prevalenza da territori calcarei, il fenomeno carsico presenta uno sviluppo così grandioso, per estensione; come per varietà e bellezza delle formazioni; doline, valli, chiuse, grotte, caverne, abissi, inghiottitoi ecc., che certo nessun paese al mondo lo può eguagliare. Il carso della Venezia Giulia è composto di tre altipiani degradanti verso il mare: l'altipiano di Ternova-Piro; l'altipiano goriziano-triestino, che ha la sua naturale continuazione nella Ciceria; l'altipiano istriano che termina al mare, prostagliandosi in mille piccole insenature, fiordi e isolette.

Il carso veneto-giuliano presenta aspetti molto diversi. Sono comuni, specialmente nel carso triestino e nella Ciceria, le rocce nude, petrose, veri deserti di sasso disseminato da sfasciume calcareo, coperti da magri cespugli e di sterpi, che insidiosi celano le bocche delle voragini. Nell'Istria bassa il calcare fessurato è coperto da un mantello di terra rossa, terreno ottimo per la coltivazione. In altri luoghi invece si estendono prati e pascoli; e in mezzo al verde dell'erba e alle macchie dei cespugli s'alzano rigidi monoliti e blocchi calcarei, simili a rovine di castelli e di torrioni medioevali. Sul Monte Maggiore, sullo altipiano di Ternova e Piro s'inalzano fitte boscaglie che celano in parte le caratteristiche del terreno carsico. Altro distretto carsico ricco di foreste di conifere è quello di Postumia.

Postumia.... Ecco un nome ben noto a tutti; anche a coloro che ignorano o non hanno mai veduto le bellezze naturali dei suoi dintorni. All'udir pronunziare questo nome, non è alle foreste, ai pingui prati, alle forze selvaggie delle pareti strapiombanti, sulle quali s'ergono le moli di antichi castelli, che scorre il pensiero. Ben altre e diverse visioni si formano nella nostra mente. Sono visioni di un mondo meraviglioso popolato da esseri e da piante fantastiche, che penseremmo volentieri vissute nella prima età del mondo, che ora sono là, nell'interno della crosta terrestre, cangiate in pietra, dal soffio magico del tempo. Sono le grotte, le immense caverne meravigliose che attraggono da tutte le parti del mondo visitatori e studiosi, verso questa piccola cittadina sperduta agli estremi confini del nostro paese.

Sembra impossibile talora, come le forze cieche della natura, come il lavorio (prima impetuoso e devastatore e poi lento e rigeneratore) dell'acqua possa aver creato ambienti e vani, formazioni stalattitiche e stalammitiche, dalle forme e dai profili così vari e strani.

Lo sviluppo complessivo delle Grotte di Postumia — o almeno della parte finora esplorata — è di ben 22 chilometri. Finora si potevano visitare soltanto in una parte e cioè le caverne e le gallerie più prossime all'entrata per una lunghezza di 5 chilometri. Di questi 5000 metri, 3500 si possono percorrere in treno. Ben presto, grazie ai giganteschi lavori intrapresi dalla R. Amministrazione delle Grotte (che dipende dal Ministero dell'Economia Nazionale) l'attuale percorso (che durò già così due ore) verrà notevolmente aumentato, e nuove meraviglie potranno venir ammirate dai visitatori, passando dalla Grotta del Paradiso alla Grotta Nera e da questa all'Abisso della Piuca, e poste in comunicazione da lunghe gallerie aperte a colpi di mina nella viva roccia. A prescindere dalla comodità che offre il trenino sotterraneo, l'attuale sistema stradale aperto nella grotta consiste in larghe strade e passaggi coperti di sabbia minuta ben battuta. Ove si devono superare forti dislivelli, la strada si svolge a serpentine; dove è da attraversare il corso del fiume sotterraneo, sono gettati robusti ponti di pietra o in cemento armato. La grotta è illuminata a luce elettrica: 96 lampioni e oltre 2000 lampadine rompendo le tenebre degli antri, svelano all'occhio atonito dei visitatori le mille bellezze, le varietà delle tinte lo sfolgorio dei cristalli, creati dal lento gocciolio dell'acqua nella pace millenaria di questi ambienti sotterranei.

Penetrati nelle grotte, sorprende innanzi tutto la vastità immensa del «Grande Duomo», attraversato dalle acque urlanti della Piuca, che riempiono l'ambiente da un cupo rombo. Qui le formazioni stalattitiche sono ancora scarse. Esse diventano più numerose nella «Grotta vecchia». Son stalammiti e stalattiti di forme strane, che riproducono con più o meno esattezza figure di animali, fenomeni naturali, forme architettoniche ecc. Passiamo così davanti al «Pulpito», al «Banco del macellaio», alla «Testa dell'elefante», alla «Cascata», alla «Testa del Leone», alla «Fonte battesimale», al «Sarcofago» (più antico ancora di quello famoso di Tutankamen!), alla «Cattedra di S. Pietro», e così via fino a giungere nella «Sala da ballo», la più gigantesca caverna della Grotta vecchia. Dopo aver attraversati passaggi stretti tenuti nella penombra, un oh! di meraviglia echeggia sotto le volte della vasta sala illuminata sfarzosamente da artistici lampadari, che pendono dal soffitto, decorato da una selva di stallatiti e di festoni di calcite bianca. Per la festa di Pentecoste ed in occasione di altre feste, nella sala si balla al suono di una o più orchestre. Vicino alla «Sala da ballo», trovasi — unico al mondo certamente — l'«Ufficio postale» sotterraneo, dal quale durante le grandi feste delle grotte, partono per le destinazioni più diverse, ben 40.000 cartoline illustrate.

Proseguiamo attraverso le altre gallerie della «Grotta vecchia». Giunti al «Sepolcro», un masso stalattitico in forma di baldachino, la strada si divide. Prendiamo il ramo che si dirige a sinistra. Esso conduce alle «Grotte nuove». E' una serie di caverne e gallerie altissime dalle volte e dalle pareti ornate da festoni stalattitici da colori più vari: che vanno dal bianco alabastrino, al giallo, al roseo, al rosso vivo. Si giunge così, dopo una breve salita, al «Belvedere», spiazzo chiuso da una ringhiera, da cui si gode un panorama meraviglioso. Proseguendo attraverso la «Sala dei concerti» si giunge ai piedi del «Monte Calvario». La strada sale a serpentine. Si raggiunge ben presto la vetta della collina, che si eleva nel mezzo di un cavernone immenso. Giù, ai nostri piedi, scendono le pareti del Calvario coperte da blocchi immensi e da migliaia e migliaia di stalammiti, di tutte le dimensioni e dalle forme più svariate. Ammirabile è la varietà delle tinte che decorano questo magico ambiente. Dominano i toni del giallo e del rosso. Le cime delle colonne e dei massi, tutte le sporgenze delle incrostazioni, sono coperte da una leggera incrostazione bianca. Si direbbe che su questa parte della collina sia caduta la neve: l'illusione è perfetta. Alle falde del Calvario si può vedere anche il «Duomo di Milano», riprodotto da un gruppo di colonne e colonnine. Disceso il Calvario, si procede rapidi verso l'uscita, passando a fianco della «Chiesa gotica», attraverso il «Viale delle colonne», sotto la «Colonna rovesciata», per fermarci davanti a quella grande meraviglia che è la «Cortina», formazione stalattitica delicata, dalle tinte tenui, che scende giù, in complicate pieghe dalla parete sinistra della galleria. Più avanti ancora, a destra, rannicchiato sotto un masso stà il piccolo «Nano delle grotte», una stalammite che riproduce il profilo di un gnomo. Si direbbe che il piccolo genietto, mutato in pietra dal tempo — dopo aver creato quell'insieme di palazzi incantati che sono le grotte testè descritte — rimanesse là vigile, dietro il masso di roccia che lo cela, a custodire l'opera compiuta, con l'aiuto dei genii e degli spiriti delle profondità terrestri.

Ed ora; ritornati alla luce del sole possiamo ben comprendere tutta la suggestione e la poesia che esercita sull'anima di chi sì e può comprendere la magica bellezza di questo mondo sotterraneo, misterioso e terribile, il nome delle celebri grotte. Il mondo reale viene dimenticato. La fantasia vaga nel mondo lontano della leggenda. Si dimentica gli affanni della vita quotidiana, per vivere un momento nel regno incantato delle fate leggiadre, nel regno felice delle favole.

G. And. Perco.

CRONACA CITTADINA

In attesa della grande manifestazione lirica sul piazzale del Castello

Alla vigilia del "Nerone„

Le prove generali di ieri sera

Il dovere di cronisti ci impone stavolta, di... tacere, ma come si fa a non dire — subito — per un moto istintivo dell'animo, che la visione del «Nerone» ha ieri sera conquistato, meglio soggiogato il pubblico dei fortunati ammessi alla prova generale?

La opera boitiana è apparsa in tutta la grandiosità della sua concezione e della sua struttura: una successione di quadri, l'uno più suggestivo dell'altro, dai quali balza il mondo antico, ricco di fasto e di vizi e balena, dolce e pio, il mondo cristiano.

Successo, dunque? Non è il caso di fermarsi ad una parola che esprime inadeguatamente il pensiero, poichè più che di successo è qui il caso di parlare di commozione: commozione che conquide inavvertitamente lo spettatore e lo curva su quello che fu il più grande evento della storia del mondo: l'avvento del cristianesimo. E commozione, che accompagna lo spettatore dopo il secondo atto fino alla fine della tragedia allorchè, al di sopra del crollo del paganesimo (realizzato, diremo quasi, nel crollo del circo in cui migliaia di cristiani ebbero le carni straziate), tenera soave il martirio di Rubria...

Avevamo detto di... tacere, se non che il tema ci trasporta la mano ad anticipare notizie... proibite.

Diremo invece che ieri sera, figuravano fra gli invitati tutti i Podestà e Segretari politici del Friuli. Abbiamo poi notato S. E. il Prefetto con signora, accompagnato dal capo di gabinetto cav. uff. dr. Zingale; il gen. Mombelli con signora, il Commiss. Straord. per l'Amministrazione Provinciale comm. Bianco, il Commissario Prefettizio del Comune di Udine gr. uff. Pietro Orestano, numerose altre personalità civili e militari, numerosi colleghi di Gorizia, di Trieste e di Milano.

Facevano gli onori di casa — sarebbe il caso di dire di... anfiteatro — il Presidente del Comitato esecutivo dr. cav. Raffaello Pagani, il cav. Enrico Broili, il co. Carlo del Torso. Gli altri membri, con uno spirito di sacrificio encomiabile, si prodigarono nei cento servizi richiesti dalla complessa organizzazione dello spettacolo. Il quale scriverà — dopo i tre precedenti — una data d'oro nella storia delle rappresentazioni all'aperto sul nostro Castello. E ben giustamente, chè quest'anno Udine commemora il decennale della Vittoria e della sua liberazione.

Notevoli facilitazioni ai Mutilati per lo spettacolo in Castello

Il Commissario della Sezione di Udine dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, avv. Domenico Margherita, ci comunica:

«Per cortese concessione del sig. comm. Ercole Casali e C. impresari dello spettacolo lirico in Castello, i mutilati friulani usufruiranno delle riduzione del 50 per cento sui secondi e terzi posti.

I biglietti dei terzi posti potranno essere acquistati presso l'Ufficio Segreteria della Sezione Provinciale di Udine (Casa del Combattente) tutti i giorni nelle ore d'ufficio (9-12, 15-18).

Per i secondi posti, i mutilati o per essi le Sezioni o le Sottosezioni della Provincia dovranno prenotare il posto entro le ore 16 del giorno in cui ha luogo la rappresentazione agli uffici della Sezione Provinciale di Udine, la quale provvederà all'acquisto dei relativi biglietti a riduzione.

Potranno usufruire delle concessioni sopra accennate soltanto i mutilati regolarmente iscritti alla Associazione e muniti della tessera bleu, che dovrà essere esibita all'ingresso unitamente al biglietto a prezzo ridotto.

I dirigenti sentono il dovere di esprimere al sig. comm. Ercole Casali i più vivi ringraziamenti a nome di tutti i componenti il Sodalizio».

LA VENDITA DEI BIGLIETTI COMINCIA OGGI

La vendita dei biglietti, sotto la Loggia Comunale, s'inizierà oggi e continuerà domani. A dimostrazione della perfetta organizzazione data quest'anno allo spettacolo dall'impresa del comm. Ercole Casali, informiamo i nostri lettori che un'agenzia di vendita biglietti funziona a Trieste e una funziona a Gorizia, città da cui è già preannunciato l'arrivo di numerose comitive.

L'agenzia udinese è stata assunta dalla Ditta Gaudio Massimo.

Il pubblico della città è pregato, ad evitare il lavoro congestionato dell'ultimo momento, di fornirsi dei biglietti durante il giorno.

IL CONCERTO DELLA BANDA SOSPESO

Rendendosi indispensabile intensificare le prove d'orchestra per la migliore riuscita artistica delle rappresentazioni del «Nerone», s'è reso necessario di sospendere il concerto che la Banda Cittadina doveva tenere questa sera.

In seguito, i concerti della Banda saranno ripresi come è già stato comunicato.

Gli interpreti del "Nerone„

Sono noti i nomi dei valorosi artisti che interpreteranno la poderosa opera boitiana «Nerone». Crediamo fare cosa gradita presentando i singoli artisti a traverso la loro lusinghiera carriera e le notevoli affermazioni che li porta verso la celebrità.

Dai dati che seguono si può avere una esatta idea della grandiosità dello spettacolo che richiamerà sul Colle storico la folla degli amatori dell'arte divina anche dalle più lontane città.

Antonio Votto

Giovane di grande talento e di temperamento musicale squisito, profondo nella sua cultura e nella sua esperienza. Da quattro anni il maestro Votto sta alla «Scala» a lato di Arturo Toscanini pronto ad ogni cimento, sicuro sempre di sè e della sua bacchetta direttoriale, vigile e salda. Anche nella stagione ultima le prove da lui date al grande pubblico scaligero sono quanto di più bello e più alto l'ambizione di un musicista può desiderare. Notiamo i suoi successi anche quale direttore d'orchestra dell'opera «Salomè» di Riccardo Strauss mentre lo Strauss era ancora a Milano e del nuovo ballo con musica sinfonica straussiana: «La leggenda di Giuseppe». Ricordiamo il Votto anche direttore in orchestra della celebre azione mimica e sinfonica «Petruska» di Strawinski (sempre alla «Scala») e non parliamo delle numerose opere del repertorio più «battuto» da lui dirette (Tosca, Butterfly, Lucia, Bohème, Traviata, ecc.). Ma citiamo il «Nerone» di Boito come un'altra grande prova superata da lui stupendamente alla «Scala», fra il plauso generale e citiamo l'altro capolavoro boitiano «Mefistofele». Questo Maestro possiede tutte le facoltà specialissime che si addicono a chi sta a capo di grandi masse d'orchestra e del coro e deve condurle al successo. Mente vigile, occhio profondo, gusto squisito per comprendere il bello e per esplicarlo attraverso le funzioni di grande quantità d'interpreti. Il Votto è un disciplinatore per eccellenza, un duce sapiente e provato. Ci siamo fermati ai suoi successi alla «Scala», ma ci sarebbe facile una biografia sua accennando ai trionfi da lui conseguiti anche in altre città capitali d'Italia e dell'Estero. Or ora è tornato da Budapest dove condusse una stagione lirica colma di attività e di successi. Per recarsi a Budapest, dove lo aspettava un contratto di riconferma indeclinabile, il maestro Votto dovette rinunciare all'alto onore di dirigere grandi Concerti all'Augusteo di Roma dove il suo nome si sarebbe aggiunto al nome dei Direttori celebratissimi che salgono di solito in quel podio orchestrale verso il quale aspirano i più famosi musicisti.

Elena Barrigar

I precedenti di questa cantatrice quale interprete della parte di «Asteria» nel «Nerone» sono presto detti e sono significantissimi. La Barrigar ha eseguito l'opera di Arrigo Boito all'Arena di Verona, nella solenne stagione dell'agosto 1926, al San Carlo di Napoli e al Teatro Reale dell'Opera di Roma. Plauso altissimo l'ha accompagnata nelle tre città nominate e Udine si unirà senza dubbio a quei pubblici autorevolissimi che in lei ammirarono una interprete cantante di primissimo grado. Parte difficilissima, quella di Asteria, nella quale il poeta e musicista tradusse lo spasimo di una morbosa passione irragionevole e insoddisfabile. Parte che richiede estesi mezzi vocali e una vibrazione drammatica sempre in sussulto. Nel finale del secondo atto quando Nerone giudica Asteria quale mistificatrice e la condanna, il soprano deve raggiungere colla voce i limiti estremi della gamma vocale in uno slancio disperato che pone a duro contributo ogni forte laringe.

Elena Barrigar non è nota soltanto per i successi ottenuti nel «Nerone». E' una delle più acclamate e ricercate interpreti dell'opera «Turandot»; è una preziosa «Isabeau», una splendida «Tosca», una meravigliosa «Fedora», una «Francesca da Rimini», stupenda ecc.

Cantatrice di voce ferma, uguale e morbida; attrice dalla figura avvenente e nobile, signora amabilissima; adorna di coltura, di eleganza e distinzione. Trionfano in lei i mezzi vocali e il temperamento forte ma disciplinato da una correttezza stilistica che mai si smentisce.

Manuel Salazar

Tenore dalla voce brillante che assurge all'acuto con potenza e fulgore. Fraseggiatore ricco d'intelligenza e di vita, che al declamato dà vigoria e drammaticità, così da scolpire la frase e da renderla intellettuale che mai scompagna l'azione scenica dalla manifestazioni del canto, presentando così i personaggi a lui affidati nella loro interezza vocale e drammatica. La sua carriera dopo l'inizio tra noi e nella Spagna, si è svolta per qualche anno nell'America del Nord con molta fortuna. Negli Stati Uniti si è recato per ragioni della sua arte ed ivi le continuate riconferme lo trattennero lungamente. Tornato in Italia l'anno scorso, venne scritturato al Teatro Grande di Brescia e si presentò a quel pubblico considerevolissimo quale «Otello», riportando, nel Carnevale ultimo, un successo che è stato si può dire la fortuna di quella stagione. Da Brescia passò a Firenze, pure per rappresentazioni di «Otello» con plauso entusiastico dei difficili fiorentini e dei forestieri sempre numerosi nella città dei fiori. Ancora un trionfo a Palermo nella primavera di questo anno al Teatro Massimo dove «Otello» rinnovò il suo dramma d'amore, di gelosia e di morte, impersonato dal Salazar con rara poderosità di cantante e di attore e finalmente la città di Trento nella stagione importante or ora finita, alla quale partecipò anche Riccardo Zandonai il famoso autore di «Francesca» e di «Conchita», di «Giuliano» ecc. In quel corso di rappresentazioni il Salazar trionfò novellamente quale «Otello» lasciando ricordo d'ammirazione e entusiasmo. Ora è chiamato ad interpretare «Nerone». La parte del bieco e crudele imperatore avrà in lui un interprete magnifico. Ci danno garanzia di questo i precedenti suoi successi che non si fermano all'«Otello» ma si estendono a buona parte del repertorio drammatico da lui eseguito in Italia (prima del suo soggiorno negli Stati Uniti) ed in Spagna. Ci danno affidamento preciso del suo nuovo successo la voce poderosa e il suo forte sentire che gli permetteranno una interpretazione di «Nerone» profondamente scolpita.

Ernesto Dominici

Giovane artista basso in possesso di qualità vocali eccellenti che gli concedono di appartenere di continuo a Compagnie di primo ordine che agiscono in grandi teatri. Presentemente è scritturato fra noi per sostenere la parte di «Tigellino» nell'opera «Nerone»; parte inferiore di certo alle sue possibilità di esecuzione perchè i di lui mezzi vocali sono pregevolissimi e il suo repertorio è molto esteso. La parte di «Tigellino» egli l'ha sostenuta al Teatro Regio di Torino e al teatro Reale di Roma nell'inverno ultimo. Per questo l'Impresa Casali l'ha scritturato perchè egli contribuisca all'eccellenza del grande quadro che il pubblico udienese ora è chiamato ad ammirare.

Antonio Righetti

Splendida è la cronaca che riflette la carriera di questo primo basso. Una serie di successi egli può vantare in teatri di grande importanza, sia in Italia come all'Estero. Al Teatro alla Scala il Righetti già cantò in tre stagioni consecutivamente. Fu assente da quella grande scena quest'anno, ma vi ritornerà nella stagione ventura. Nello scorso maggio colla Direzione dell'illustre maestro Molinari, eseguì all'Augusteo di Roma il celebre poema sinfonico «Beatitudini» di Frank in lingua francese. In precedenza, all'Augusteo stesso egli aveva eseguito la «Messa» e la «Nona Sinfonia» di Beethoven nonchè lo «Stabat Mater» di Rossini. Nell'inverno ultimo il celebrato artista dalla magnifica voce fece parte della grande Compagnia che la «Italica» diretta dal conte Guido Visconti di Modrone fece agire al Teatro Reale di Cairo e al Teatro Mohamed Alì di Alessandria d'Egitto. Fra i suoi esiti in queste due ultime città, citiamo quello che ottenne nella parte di «Simon Mago» nell'opera «Nerone» di Boito. Accenniamo a questo perchè «Nerone» è l'opera che egli canterà ora fra noi, ma è sottinteso che un artista come il basso Righetti in ogni impegno che assume ottiene unanime l'adesione dei pubblici. Ciò è dovuto alla sua grave, rotonda, bellissima voce e a quel grado di abilità che lo rese degno di essere schierato fra i bassi di primissima categoria. A suo titolo d'onore vogliamo ricordare che alla Scala è stato interprete acclamato delle opere Lohengrin, Aida, Maestri Cantori, Boris Godunoff, Oro del Reno, Bohème, Lucia ed altre. Fra le grandi scene da lui calcate nominiamo il Carlo Felice di Genova, il Massimo di Palermo, la Fenice di Venezia, il Verdi di Trieste, il Regio di Torino, l'Arena di Verona, ecc.

Edmondo Grandini

Ecco un'altra notabilità nel campo lirico: un baritono che, come si dice, va per la maggiore, classificato fra i più valenti; esaltato dovunque e lodato da tutta la stampa; quella italiana e quella estera, europea ed americana. Potremmo elencare a suo riguardo grande quantità di città, di opere, di successi; tutte le opere che esigono copiosità di voce brillante e forti accenti drammatici, i quali non escludono in lui la possibilità di modulare il canto con gradazioni multiple e soavi. Le udremo nel «Nerone» cantare al terzo atto le strofe delle «Beatitudini» e sarà una sensazione invero ideatas ascoltare quella musica e la di lui esecuzione. Parlando di Edmondo Grandini è opportuno ricordare gli ultimi suoi trionfi nei teatri del Chili, poi a Lecce, nella grande stagione al Teatro Greco dove dovea eseguire solo cinque rappresentazioni e finì coll'eseguirne quindici cantando le opere «Bohème» e «Aida» fra entusiastici applausi nonchè la «Messa Davidica» di Lorenzo Perosi». Anche ricordiamo la recente lunga stagione a Lisbona dove il suo nome celebrato e la sua valentia formarono un costante e magnifico richiamo. E poichè siamo fra i ricordi rammentiamo il successo che ottenne alla Scala dove cantò le opere «Loreley» e «Lohengrin». Non intendiamo stendere con queste linee la biografia del Grandini ma solamente accennare alcuni titoli d'onore per i quali la sua presenza nel quadro magnifico del «Nerone» a Udine è sommamente giustificata.

CONCITTADINO ABILITATO all'esercizio dell'arte di ottico

In questi giorni l'egregio concittadino sig. Ettore Travagini, proprietario del ricchissimo negozio di ottica ed elettrotecnica in via Mercatovecchio ha superato brillantemente nella Clinica oculistica di Venezia, ottenendo i pieni voti, gli esami di abilitazione all'esercizio dell'arte di ottico a norma della legge 23 giugno 1927 concernente la disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

Vivi rallegramenti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(26 luglio 1928)

Nati: maschi 3, femmine 1.

Pubblicaz. matrimonio: Marcello Villasana impieg. privato Maria Corazza casal.

Matrimoni: Franc. Cecchiarella R. profess. Jolanda Padoan agiata.

Morti: Italia Valle fu Leonardo a. 62 fruttivendola — Adele Cappelletto Piazza fu Giov. a. 51 casal. — Ezio Tacconi fu Gius. a. 45 viaggiat. commercio.

Cinema Concerto Eden

Oggi venerdì grande première del superfilm Metro Goldwyn Mayer 1928: «I TRE LUPI NOTTURNI», romanzo di passione, d'amore e di avventure con la interpretazione del celebre artista Lon Chaney.

VOCI DEL PUBBLICO

Leggo nel numero di ieri del «Gazzettino» la lagnanza di un cittadino circa l'alto costo dei limoni (al minuto cent. 60 e 70 l'uno).

La cittadinanza però deve convenire che l'alto costo della merce deriva dall'assoluta mancanza della stessa in Sicilia, cause prime: per la forte esportazione che si fa di detto articolo all'estero, e la grande scarsezza quest'anno dei frutti. Tanto è vero che gli esportatori siciliani hanno raccolto anche frutti immaturi, che dovevano essere raccolti appena nella prima e seconda quindicina di agosto, per poter accontentare almeno in parte i loro clienti.

Notisi che all'origine pretendono par tenza lire 180 la cassa contenente 300 limoni nominali, nel mentre in realtà, calcolato il marcio (trovansi sempre soli da 260 a 270 limoni buoni) quel prezzo corrisponde a 58-60 centesimi l'uno. Oggi il prezzo ha subito un nuovo aumento, e un'offerta di merce pervenuta parla di lire 200 la cassa. Calcolato quindi il nolo ferroviario ed altre spese, si convinca il cittadino che, pagando un limone in Piazza S. Giacomo cent. 60-70 l'uno, non paga troppo, rispetto al costo della merce. Di questo stato di cose si occuparono giorni addietro, tanto nel «Corriere della Sera» che nel «Piccolo» di Trieste, le rispettive Federazioni Fasciste dei Commercianti, spiegando le ragioni dell'enorme rincaro dei limoni; ed il male dell'altissimo prezzo è un male comune, che colpisce la piazza di Udine non meno delle altre.

A proposito di moda

Riceviamo:

Caro cronista,

Tirato in ballo il parroco di S. Giorgio. Ecco che risponde:

1) Ringrazio della *réclame* fatta all'opera nostra in fatto di moda indecente in Chiesa.

2) Non posso accettare dai laici le misure della scollatura perchè noi abbiamo i bollettini della Rev.ma Curia e i Canoni di S. Alfonso di venerata memoria.

3) Confermo nella mia larga tolleranza (credo da tutti riconosciuta) che la Signora extra parrocchiana a me sconosciuta, contravveniva nel suo strettissimo lutto alle leggi della decenza Cristiana.

4) Respingo con piena sicurezza, perchè non ho fatto mai il monello con nessuno, l'insinuazione di ogni parola o epiteto men che rispettoso rivolto alla Signora. In Chiesa ho detto sotto voce: «*Perdoni signora, questo non è vestito decente per Chiesa*». In sagrestia (presente il Sagrestano e due giovanotti): «*perdoni, le insisto nella mia idea e se non posso acconsentire alle sue scuse appunto perchè in lutto*».

5) Continuerò a fare il mio dovere che ci dà tanti consensi e tante vittorie.

Con profondo ossequio la riverisco

Sac. Paolino Urtovic
parroco di S. Giorgio

La festa della Parrocchia di S. Cristoforo per Sant'Anna e per il giubileo del Parroco

Al Pastor buono... Sempre la bontà è salutata con reverenza e gratitudine, anche da coloro che della bontà non sono praticanti. E don Francesco Paolitti, parroco di S. Cristoforo, nei venticinque anni dacchè regge la parrocchia, è sempre stato un ministro di bontà in quella sua piccola parrocchia che fu anche detta la «parrocchia dei nobili», perchè nella sua stretta cerchia ha, nei secoli passati albergato e tuttora alberga il maggior numero (in proporzione) delle famiglie titolate cittadine.

***

La chiesa risale al secolo decimoquarto. Nel 1356 gli abitanti della villa Ongaressa (una piccola villa fra le cinque che cominciarono a formarsi intorno al colle di Udine) comprarono un fondo per erigervi una Chiesa ai Santi Giacomo e Cristoforo, che sorse però solamente nel 1358, si dice per la generosità di Leonardo Arcoloniano. Il fatto certo, però, è questo: che la Chiesa fu fabbricata dalla Confraternita di San Cristoforo, che aveva sede in borgo Gemona, e in onore di solo questo santo. La prima memoria di consacrazione della Chiesa di San Cristoforo risale al 1471, ottava di Pasqua; ma ventisette anni dopo essa Chiesa fu quasi interamente rifatta, probabilmente in istile gotico, come molte di quel tempo.

Non seguiremo nei suoi particolari la storia della Chiesa, in tutte le varie modificazioni subite; e neppure quelle del campanile. Ricorderemo soltanto il motto della campana maggiore durata dal 1490 al 1883: «Honorem Dei et Patriae libertatem» — «in onore di Dio e della patria libertà» — motto ch'è ancora quello oggi trionfante: «Religione e Patria». — Chi volesse maggiori notizie della Chiesa e delle opere d'arte ch'essa contiene, antiche e moderne, può leggere la diligente monografia «La Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo M. in Udine e la sua Confraternita», pubblicata dal rev.do Parroco don Paolitti nel 1907 in occasione della Messa d'oro dello zio Mons. Pietro Di Lena arciprete sempre ricordato di S. Daniele nel 1907.

***

E veniamo alla giornata di ieri. Preparata da un breve corso di predicazione dal Sacerdote Federico Pilutti, si svolse in forma solenne l'annuale festa di Sant'Anna, che assunse quest'anno particolare carattere festoso per la fausta ricorrenza delle nozze d'argento del l'ottimo Parroco don Francesco Paolitti.

La mattina, alle 10, il comitato per le onoranze al Parroco — formato dai parrocchiani comm. Alberto Calligaris, cav. uff. rag. Giov. Ragazzoni, Angelo Sello, dr. Simonetti, m.o Nardelli e sig. Dentesano fabbricere — si recò in corpore alla casa del festeggiato per offrirgli i doni della parrocchia: un ricchissimo Calice d'argento cesellato ed un'artistica pergamena finemente lavorata dal sig. Angelo Sello con la seguente dedica dettata dal pro. Drigani:

«Al Pastor buono — Sac. Francesco Paolitti — nel giubileo argenteo — del suo ministero pastorale — in San Cristoforo di Udine — i parrocchiani riconoscenti — con ammirazione per la fede illuminata — e per l'esempio di splendide virtù sacerdotali — invocano i Divini Carismi — XV febbraio MCMIII — XV febbraio MCMXXVIII».

L'epigrafe è chiusa entro un disegno riproducente la magnifica porta principale della Chiesa, opera pregevolissima del Bissone.

Mons. cav. Quargnassi, Vicario Generale, in nome del Comitato e con parole nobilissime ispirate a grande affetto, presentò al rev.do Parroco il Calice, spiegando ai fedeli raccolti nella bella Chiesa il significato simbolico del dono e parlando dell'alta e pia missione del parroco in mezzo ai suoi figliani.

Don Francesco Paolitti, con parola semplice e commossa, ringraziò Mons. Vicario Generale per le commoventi elevate parole onde ricordò la modesta opera sua; ringraziò il Comitato ed i parrocchiani per le dimostrazioni così spontanee affettuose cordiali con cui si unirono alla sua letizia nella fausta ricorrenza. Questa comunione di pensieri e di affetti, è la più dolce ricompensa che il cuor suo di Pastore, di Padre potesse mai desiderare, poichè attesta che non vane furono le sue ansie e le sue cure, per la esaltazione della fede, per il bene spirituale dei fratelli che la Divina provvidenza gli ha affidati.

Seguì la Messa cantata — celebrante il Parroco don Paolitti, assistito dai parroci di Palazzolo e di Basiliano: è stata eseguita una messa del Gruber. La chiesa era gremita di fedeli.

A mezzo giorno, si radunarono in Canonica per un pranzo intimo offerto dal festeggiato a Mons. Quargnassi, ai parroci convenuti a fargli fraternamente onore per la sua festa giubilare, ai membri del Comitato ed a qualche vecchio amico. Pure data l'intimità di questo caro ritrovo famigliare, sono state dette parole di reverente affetto all'indirizzo del festeggiato, di caldo augurio, di riconoscenza. E tra i brindisi, non mancò il sonetto friulano rievocante ricordi che risalgono a quasi mezzo secolo addietro.

La Canonica era tutta olezzante di fiori, omaggio di parrocchiani, di amici, di ammiratori del buon Parroco. Numerosi pure giunsero a don Paolitti telegrammi e biglietti e lettere di felicitazione, di augurio: fra gli altri, da Roma, il telegramma partecipante la benedizione del Sommo Pontefice e quello gratulatorio di Mons. Nogara, l'aspettato nuovo nostro Arcivescovo: telegrammi accolti con venerazione filiale.

La bella e cara festa si chiuse alla sera col canto del Vespero e col panegirico della Santa. La facciata della Chiesa, sul culmine della quale sventolava la bandiera della Patria, apparve, a sole calato, tutta luminosa di lampadine. E nell'interno del tempio, festoso di damaschi e di fiori e di luci, continuava il devoto pellegrinaggio dei fedeli — massime di donne, che Sant'Anna venerano ed invocano come loro particolare protettrice.

Al Reverendo Parroco don Paolitti, ripetiamo le felicitazioni e l'augurio rivoltogli ieri da ogni parte: possa egli ancora per molti anni continuare la sua missione di Pastore amato e benedetto.

***

Anche il Collegio dei Parroci urbani, con senso di solidarietà fraterna, si è unito alla festa del rev. don Paolitti, dedicandogli un'epigrafe che fu anche distribuita a stampa. Essa dice:

«Al rev.do Sac. Francesco Paolitti — Pio mitissimo colto — che XXXXIII anni or sono — Arriso dalla Gran Madre della Vergine — Nasceva al Sacerdozio di Cristo — E in silenzioso apostolato — Nella parrocchia a Lei consacrata — Oggi compie — Il XXV di Ministero Pastorale — Il Collegio dei Parroci Urbani — con sensi di affettuosa solidarietà — L'espressione — Della cristiana fraterna letizia — Plaudente umilia».

In S. Daniele del Friuli, il 26 luglio del 1885, don Francesco Paolitti celebrava la sua prima Messa, sotto gli auspici e con l'esempio di quel santo e sempre ricordato sacerdote che fu Mons. Pietro di Lena, del quale si ricorda che, morendo, lasciò «in tutto e per tutto» lire tre e cinquanta centesimi. Egli, il venerato Arciprete, viveva alla giornata, seguendo la massima evangelica: il superfluo datelo ai poveri... e dava spesso ben oltre il superfluo.

Nelle Istituzioni Cittadine

ASSEMBLEA GEOMETRI

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Come precedentemente annunciato, domenica 29 corr. alle ore 10 presso la Sala delle Pubbliche Adunanze (g. c.), Via Beato Odorico da Pordenone, avrà luogo l'Assemblea del Sindacato Provinciale Geometri.

Tutti i geometri, compresi quelli ai quali eventualmente non fosse pervenuto l'invito personale, dovranno parteciparvi.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

MUTILATI DI GUERRA. — In morte di Ghelfi Dafne Farina: prof. Bevilacqua Enrico 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa Ermacora e rag. Ravanello: Antonio Camuffo 10. — In morte di Anita Valentinis Fabbroni: avv. Gino De Missier 10.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte Anita Valentinis Fabbroni: Antonio Camuffo 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Ina Battistella: Maria Della Fondè 10, dott. Giuseppe Rossi 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte Anita Valentinis Fabbroni: Irma Gaspardis Chiario 5.

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — In morte Anita Valentinis Fabbroni: Maria Volpi Ghirardini Feruglio 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte Teresa Ermacora: Giulio Vendramini lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — Per onorare la memoria di Giuseppe Deotti: Rina Rizzani e Figli 100.

DANTE ALIGHIERI. — In morte di Anita Valentinis Fabbroni: Sacchetto Gino 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Anita Valentinis Fabbroni: Carlo Fabio Braida 10.

BENEFICENZA

Istituto Tomadini — in memoria di mons. Angelo Tonutti: on. avv. Giovanni Cosattini L. 50; avv. Alfiero Massa 5; Giuseppe Bastianutti 5; Lauzana Maria 5; Riccardo del Negro 5; Carlo Liva 5.

Rifugio Bambin Gesù — in memoria di Anna de Toni Bearzi: Giovanna Micoli Someda e Clara Someda 50, co. Teresa Simonutti Ottelio 50.

Orfani di guerra Udinesi — in memoria di Umberto Sutto: Lino Milanese 10; di Lucia Plaino ved. D'Ambrogio: cav. Emilio Doretti 5; di Fabroni Valentinis: Giovanni Pagnutti e famiglia 20.

Nel trigesimo della morte del compianto sig. Renato Minissini, alcuni amici, per onorarne la cara memoria, hanno offerto L. 50.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Anzil Margherita: Famiglia Zamparo di Tavagnacco 30 — rag. Giorgio ed Armil. da Bernardis 25.

Dame della Carità — in memoria di Anna Bearzi ved. de Toni: co. Lucia Groppleró lire 20 per i poveri.

IN MEMORIA DI INA BATTISTELLA

Offerte all'Ospizio Marino Friulano. — Carlo e Sofia Battistella L. 300 — prof. dott. Enrico Morpurgo 200 — comm. Antonio Cavarzerani 50 — N. D. Morpurgo Hofman Elda 50 — N. D. Elena e dott. Leone Rubini 50 — Faletti Margherita 50 — Ester Bossi 50 — dott. Tranquillo Baldassare 20 — dott. Guido Parenti 20 — dott. Oscar Luzzatto e sig.na Fanny 20 — Farmacista Colutta 20 — Dorta ved. Gregorutti 20 — Patronato Scolastico di Bagnaria Arsa 20 — Ciussi Pio 10 — dott. Pasquale Gonano, Fagagna 10 — Giacomina Talamo 5 — Totale 895.

Gita per i dopolavoristi a Zara

La Delegazione Provinciale dell'O. N. D. di Udine comunica che il Direttorio Prov. di Venezia ha indetto una gita semigratuita Venezia-Zara e ritorno alla quale potranno partecipare tutti i dopolavoristi e le loro famiglie.

Detta gita avrà luogo prossimamente con il seguente programma:

Col grandioso piroscafo «Gianicolo» di 6000 tonn. Partenza da Venezia, Riva Schiavoni, Sabato 11 agosto ore 18; Arrivo a Zara Domenica 12 agosto ore 8; Partenza da Zara Domenica 12 agosto ore 18; Arrivo a Venezia, Zattere Lunedì 13 agosto ore 8.

Le iscrizioni si possono effettuare fino a tutto il giorno 2 agosto presso il Dopolavoro Prov. di Udine oppure direttamente presso la Sede del Dop. di Venezia Bacino Orseolo 1757.

La tassa d'iscrizione è di L. 1. Il prezzo del viaggio (andata-ritorno) L. 28. Il prezzo dei cestini da viaggio, acquistabili sul piroscafo, è di L. 7.50 l'uno. Particolari riduzioni saranno fatte durante il viaggio per l'acquisto di raffreddi e bibite.

Qualora il numero dei partecipanti appartenesse alle Sezioni del Dopolavoro Prov. di Udine sia almeno 5, gli iscritti godranno della riduzione 30 per cento sul viaggio di ferrovia da Udine a Venezia o da qualunque altro centro per Venezia e nel viaggio di ritorno da Venezia alle loro sedi. Qualora i dopolavoristi fossero almeno 50 la riduzione sarà del 50 per cento.

E' degno di rilievo il carattere popolarissimo della gita la cui meta, Zara, ha un alto significato patriottico.

Date le particolarissime facilitazioni offerte sulla spesa per un sì lungo viaggio, il magnifico programma stabilito e l'epoca per la quale la gita è indetta, non vi è dubbio che numerosi dopolavoristi friulani vorranno partecipare con i loro camerati delle Tre Venezie a questa manifestazione escursionistica e di omaggio all'italianissima città dell'Adriatico.

Note di storia cittadina

Dopo la grande processione per implorare la pioggia

Altre processioni ed altre imponenti manifestazioni alla Basilica delle Grazie

Lo straordinario avvenimento processionale nelle proporzioni già da noi ieri descritte, ci è motivo di qualche ricerca storica, che nell'interesse dei lettori trascriviamo:

Statio - stazione nel linguaggio liturgico

La parola *Statio-stazione* è una delle tante che dal linguaggio militare Romano, passarono in quello Cristiano. Stazione, presso Romani, designava posto di soldati, in regione straniera. L'antichissimo Tertulliano, applicando questo termine ai Cristiani, scrisse: «i Cristiani sono milizia spirituale, onde devono osservare le stazioni, come i soldati'. Pertanto nel II. e III. secolo, *statio* soleva significare una levata mattiniera, con digiuno e servizio liturgico ad una chiesa determinata. In seguito questo giorno di servizio o festa liturgica importò «processione, litania, celebrazione» di Messa e di uffici con assistenza di clero e di popolo.

Da ciò le rinomate «stationes» o processioni penitenziali, che rigorosamente si praticarono attraverso i secoli, e che nella nomenclatura ecclesiastica, perdurano tutt'ora.

***

Le odierne «quattro tempora», le attuali «vigilie», che precedono le maggiori solennità, ne sono una autentica derivazione. A tali processioni «penitenziali» interveniva lo stesso Papa, celebrante i divini misteri: scalzo nè piedi, digiuno fino al tramonto del sole, salmodiante da una all'altra Chiesa, o stazione Basilicale; e con Lui il seguito e i fedeli, pure in rigida penitenza e stretta astensione da cibi, movevano in corteo stazionale, che terminava al cader del giorno. La cessazione di qualche flagello, pestilenze, siccità, innondazioni, l'ottenimento di qualche grazia la preparazione spirituale alle grandi ricorrenze festive le sacre ordinazioni, formavano l'oggetto di tali cortei penitenziali. Le chiese stazionali in origine erano 82 ridotte poi nei secoli di mezzo a 43.

La Chiesa Cattolica le conserva anche al presente ma le pratiche in forma molto mite e ridotta.

***

Il corteo processionale di penitenza d'avant'ieri effettuato nella nostra città sull'elisse di Piazza Umberto I., storicamente, ripete la sua origine dalle suddescritte «stationes», ma praticamente si è evoluto nei tempi. Non più astinenze, digiuni, discatecazioni, gramaglie, aspersioni cinericee sul capo nè induzioni di simbolismo penitenziale. A tutto ciò, le costituzioni organiche d'oggi non reggono e vi rinunciano volentieri; accettano invece la preghiera, lo sfilamento processionale senza dir di no, ai precetti — economicamente penitenziali — dell'ultimo figurino.

Cortei processionali del passato

Per la cronaca, enumeriamo i grandiosi cortei processionali alle Grazie, che non si sono cancellati dalla memoria nostra.

Il primo centenario dalla traslazione e coronazone della taumaturga Immagine nel settembre 1870. Benchè la solennità avesse spiccatamente il carattere, non di penitenza, ma di trionfo il pio Arciv. Andrea Casasola premise un triduo penitenziale di digiuno e con Lui il vescovo dei co. Frangipane e il Card. Trevisanato patriarca di Venezia. Noi eravamo allora fanciulli di classe elementare ma valutando le distanze e i tempi, oggi affermiamo che tali religiose manifestazioni, restarono imperiture, nella storia della Città e del Friuli.

A 25 anni di distanza — 1896 — per commemorare il primo quarto di secolo giubilare, le feste si rinnovarono e se non ebbero estensivamente la proporzione delle prime, intensivamente non furono inferiori.

Treni speciali organizzati dalle linee di Venezia, Trieste, Pontebba, riversarono un affluenza di Pellegrini che nella memoranda giornata 23 agosto la popolazione di Udine si vide triplicata. Nel solo Santuario, dalle 2 del mattino alle 12 si dispensarono altre 12 mila S. Comunioni. La miracolosa immagine con l'intervento dei Vescovi Antivari Isola fu portata in trionfo e per soddisfare al precetto festivo della Messa sul ripiano della grandescalèa esterna, il Rettore celebrò su altare portatile. I presenti furono calcolati allora a 40 mila, cifra che poi non fu raggiunta che nel 1901.

Le cifre che oggi si lanciano di 50 mila, 40 mila, non hanno fondamento che nella fantasia. E' risaputo difatti che l'area di Piazza Umberto, non arriva a 10 mila mq. Pur concedendo che in un mq. ci stieno 4 persone ritte in piedi, ma senza muoversi, si raggiungerebbe solo in tal caso, la cifra di 40 mila.

L'altra sera l'ammassamento era enorme, impressionante, quasi pauroso, ma concentrato in determinati punti e semovente con l'immagine, non contemporaneamente esteso e compatto in tutto, in ogni spiazzo dell'elisse.

Il nuovo secolo costituì un'altra tappa miliare di manifestazione religiosa per il nostro santuario. Non più alle diocesi, [illegible] alla regione Lombardo-Veneta si diede l'azione organizzata anche per l'intervento all'Oratorio Perosiano.

Il Patriarca Sarto, i Vescovi Feruglio di Vicenza, Giurezian, degli Armeni, Isola di Concordia, Polin di Rovigo, Zamburlini di Udine Missia card. Gorizia ed altri suffraganei, fecero affluire e riunire tutti unanimi. Anche allora la sacra Icone fu levata e portata in Coro, non in processione esterna.

Per 9 giorni, Udine assunse la fisionomia di Capitale.

Il 1911 — per implorare come ora la pioggia, che poi si ottenne, a processione penitenziale compiuta, e il 1912 per il coreo Eucaristico, partecipanti i vescovi Marelli di Bobbio, S. E. Albanese e l'Ordinario in sede, sono altre due date segnalate albo lapillo. Una scia luminosa di flambeaux, snodantesi quasi fiume d'oro animato ed ornante lungo l'elisse di Piazza Umberto, fece velare di lacrime migliaia di occhi, compresi gli eccelentissimi infulati. A 22 mila si contarono le candele distribuite a persone attivamente partecipanti al corteo processionale.

Di fresca data il cinquantenario del 1920, coi Vescovi della Regione fino dell'Istria, e la sacra Immagine in Coro; il congresso Eucaristico del 1923 pontificante il legato Pontificio card. Bisleti.

Sono due monumenti di eloquenza cinematografica.

Non c'è che dire! La penitenziale di mercoledì sera, fu sorprendente, commoventissima; un semplicissimo invito, e pur questo senza l'affissione reclamistica, bastò a concentrare da 25 a 30 mila persone. E' meraviglioso il sentimento eminentemente religioso del nostro popolo.

Ma sia detto per la verità con tutto il doveroso rispetto, l'organizzazione fu deficiente nelle modalità di svolgimeno. Nella oscurità poi della sera già calata l'indispensabile luminosità, affatto mancante.

Un paio di piccoli accumulatori, per esempio, nascosti sotto il drappeggio della Santa Immagine che l'avessero resa raggiante durante il percorso, (e come vedemmo in passato) sfolgorante nel momento culminante della benedizione dall'alto della scalèa frontale, che effetto incancellabile non avrebbero mai prodotto sulla veneranda moltitudine?!

ALTRE FUNZIONI ALLE GRAZIE

Il Vicario Generale dei Servi di Maria comunica:

Le nostre suppliche non sono state esaudite. I disordini dela Società ed i peccati degli individui sono troppo grandi, per cui è necessario far opere di penitenza per placare la collera di Dio.

A tale scopo nei giorni di domenica 29, 30 e 31 successivi alle ore 10 si canterà la Messa votiva, e nei pomeriggio avrà luogo una funzione penitenziale.

Nella domenica officierà il Rev.mo Vicario Generale.

LE SIGARETTE «SPORT» SARANNO VENDUTE ANCHE A UDINE

In seguito all'interessamento della Segreteria Provinciale dell'Associazione Fascista dei Rivenditori di Privative, la Direzione Generale dei Monopoli di Stato ha autorizzato i Rivenditori di Privative della Provincia di Udine alla vendita delle sigarette Spor e tabacco trinciato Drama.

Un polacco bagagliato in treno nel tratto Venezia - Udine

UN FERMO

Ieri sera, all'arrivo del diretto delle 17.48 proveniente da Venezia, un signore denunciò al brigadiere dei Carabinieri del Nucleo Ferroviario, la sparizione di 3600 franchi francesi dalla tasca della sua giacca, sparizione avvenuta nel tratto Venezia-Udine. Il signore, qualificatosi per tale Baryszensky Wtadystaw fu Jan, d'anni 28 da Varsavia, spiegò di provenire da Sidi Said Machon (Marocco) dov'erasi recato per motivi professionali, diretto in Patria. Prima di giungere a Udine, si accorse che dalla tasca interna della giacca, ch'egli teneva appesa al portabagagli, erano scomparse le 3600 lire in biglietti di Banca francesi.

I suoi sospetti il polacco li posò su un compagno di viaggio incontrato a Ventimiglia e col quale aveva fatto fino a Udine viaggio assieme.

Il presunto autore del furto, un signore dall'apparenza distinta, che si qualificò per Ugo Gasparini di Sante d'anni 31 nato a Imola, proveniente da Nizza e diretto a Tricesimo ove trovasi la moglie sua, è stato fermato in attesa che lep ratiche iniziate dell'autorità di P. S. vengano risolte.

UN MORSO TERRIBILE

Raffaele Vollero d'anni 28 di Francesco, dimorante in Viale 23 Marzo, commerciante, fu medicato all'Ospedale per una ferita lacero strappata al dito anulare destro, giudicata guaribile dal dott. Accordini in meno di 10 giorni.

Il Vollero riferì di essere stato morsicato in rissa.

GRAVE CADUTA DI UNA DOMESTICA

In seguito ad una caduta accidentale in casa, la domestica Maria Bassi d'anni 58 fu Luigi, dimorante in Via Castellana 37, riportò una forte contusione all'avambraccio sinistro con frattura del radio terzo inferiore.

Fu accolta all'Ospedale Civile e dal dott. Tomadoni giudicata guaribile in oltre un mese.

L'INFORTUNIO DI UN MECCANICO

Gino Bottussi d'anni 16 di Luigi abitante in Viale Timavo 12, meccanico, fu medicato ieri nel pomeriggio all'Ospedale, per una ferita lacero strappata al braccio sinistro, riportata accidentalmente in via dell'Ospizio. Guarirà in una dozzina di giorni.

Due carri merci sviati alla stazione di Manzano

Ieri sera verso le ore 20, due carri merci di un treno partito da Udine e diretto a Trieste, alla stazione di Manzano, durante una manovra, sviavano, ostruendo entrambi i binari di corsa.

Sul luogo, dalla stazione di Udine partì subito il carro attrezzi così che dopo circa un'ora il transito fu ripreso normalmente.

I danni all'armamento sono lievi; nessuna persona lesa.

UN PRINCIPIO D'INCENDIO AL COTONIFICIO UDINESE

Questa notte verso le due, un principio d'incendio gettò l'allarme fra gli operai di notturna del Cotonificio Udinese! Il fuoco aveva iniziato la sua opera distruggitrice nel reparto del miscuglio, cioè nella sala della prima composizione del cotone.

I pronto intervento degli operai e la messa in opera dei mezzi di spegnimento a disposizione, e poco dopo il sopraggiungere dei civici pompieri valse a scongiurare ogni maggior pericolo.

Il danno perciò si limita a poche migliaia di lire.

La IIa Coppa Zugliano avrà inizio domenica 29

Sul civettuolo rettangolo di gioco del Zugliano F. C., organizzato dal medesimo, avrà inizio domenica 29 corrente il torneo calcistico «II. Coppa Zugliano» colla partecipazione delle più quotate squadre libere e dopolavoristiche.

Per la prima giornata, cioè domenica 29, sono in calendario due incontri: nel primo che avrà inizio alle ore 16 precise il S. Osvaldo (A) sarà opposto all'Edera, nell'altro inizio alle ore 17.40, il Zugliano si misurerà col Rapid.

Nella seconda giornata si disputeranno gli incontri Azzurra-S. Osvaldo (B) e Littorio-Norge.

La II. Coppa Zugliano, ne siamo certi, sarà seguita con alto entusiasmo ed interessamento dagli sportivi udinesi e dei centri contermini i quali domenicalmente accorreranno numerosi a Zugliano ad incitare le valorose competitrici.

I premi — Coppe e medaglie — di altissimo pregio sono esposti nelle vetrine della ditta Mocenigo in Via Mercatovecchio.

COPPA SCARONI

La III eliminatoria udinese

Riferiamo che il lavoro organizzativo, da parte del Dopolavoro Sportivo Udinese, per la 3a eliminatoria udinese della Coppa Franco Scarioni procede regolare e tale da assicurare alla manifestazione una ottima riuscita.

La gara si svolgerà nel percorso metri 100 a favore di corrente e potranno partecipare tutti coloro che non abbiano mai vinto primi, secondi, terzi, premi in gare federali di nuoto.

Ognuno capisce l'importanza di tale avvenimento che ha carattere di propaganda poichè specie nella nostra provincia sembra fortemente difettare, in particolare nei giovani, l'amore allo sport natatorio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro Sportivo Udinese in Via Villalta (palazzo Trento).

L'AZZURRA A PONTEBBA

Dmenica, invitata dalla S. S. Pontebbana, si recherà a Pontebba la elegante squadra degli escursionisti per disputarvi una partita amichevole con quell'undici. Non si conosce il valore dell'avversario ma questo certamente sarà preparato per non sfigurare di fronte agli azzurri, e riuscirà una partita combattuta e interessante.

DOPOLAVORO SPORT. UDINESE
Riunione dei pugili del Dopolavoro

Tutti i pugili del Dopolavoro Sportivo Udinese sono invitati a trovarsi presso la Palestra lunedì 30 corr. alle ore 20.30 per importanti comunicazioni, e per addivenire alla formazione di una squadra di pugili che dovrà rappresentare il Dopolavoro Friulano in una riunione che si svolgerà nella Venezia Giulia.

Si rende inoltre noto che in queste sere è stata ripresa l'attività riguardante gli allenamenti, e ciò in vista dei prossimi Campionati Provinciali.

Con il primo settembre, sarà aperto un nuovo corso di lezioni, per il quale le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese, Palazzo Trento via Villalta 14.

XVIII mercato-concorso di torelli di razza pezzata rossa

Nel giorno di giovedì 20 settembre verrà tenuto in Udine in località Braida Bassi il XVIII Mercato - Concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana nati ed allevati in Provincia.

Il concorso a premio è limitato a torelli da 6 a 18 mesi divisi nelle sezioni seguenti:

Sez. a) Torelli da 6 a 10 mesi — Sez. b) Torelli da 10 a 14 mesi — Sez. c) Torelli da 14 a 18 mesi.

Potranno tuttavia ammettersi, fuori concorso in una categoria libera a titolo di commercio, i torelli d'età diversa da quelli ammessi ai premi.

I riproduttori dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8.

Le iscrizioni sono ricevute dall'Ispettore Zootecnico Provinciale, Via Prefettura 12, II. piano.

Per la classificazione degli animali valgono le norme adottate nei concorsi precedenti.

Verranno assegnati premi in danaro che possono raggiungere la cifra massima di L. 500 per capo, ed il loro pagamento si effettuerà quando i torelli premiati saranno stati collocati in una pubblica stazione di monta della Provincia.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 134 a 136, granoturco giallo da 140 a 148, bianco da 145 a 147, segala da 107 a 112, avena da 106 a 110, orzo da 110 a 112.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 33 a 35, II. qualità da 27 a 29, fieno della bassa I. qualità da 28 a 30, erba spagna da 34 a 37, paglia da 13 a 14.

Combustibili — legna faggio da 10 a 11, in stanghe a 10, segati e spaccati da 12 a 13.

Frutta e verdura — pere da 100 a 140, mele da 100 a 130, fichi da 100 a 120, limoni da 40 a 60 l'uno, prugne da 60 a 100, pesche da 200 a 300, susine da 180 a 200, fagioli da 150 a 200, patate da 55 a 65, cipolle da 30 a 50, pomodoro da 130 a 150, insalata da 160 a 190, erbette da 170 a 190.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 30 — Azzano X, Palmanova, Tolmezzo.
Martedì 31 — Mortegliano.
Mercoledì 1 agosto — Latisana, Percotto, Oderzo, S. Giorgio Richinvelda, Mossa.
Giovedì 2 — Cervignano, Sacile, Udine.
Venerdì 3 — Cormons, Gemona, Conegliano, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 4 — Pordenone S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano.

CRONACA MESTA

La morte di Giuseppe Deotti

Abbiamo appreso ieri, con profonda mestizia la morte di Giuseppe Deotti. Lo avevamo conosciuto molti anni addietro, quando ancora, col fratello Pio, conducevano il negozio coloniali in via Mercatovecchio, all'angolo con via del Carbone; e fino agli ultimi tempi, fino a quando cioè la malattia che lo trasse alla tomba, non lo fiaccò, egli parve sempre di tempera uguale: sereno, bonario, faceto, «freddurista»; a conversare con lui, si era sicuri che qualche sua improvvisa barzelletta ci avrebbe fatto sorridere.

E non è detto con questo ch'egli fosse estraneo ad ogni nobile sentimento: quel suo naturale umore faceto si associava all'affetto per la famiglia, all'amor di Patria, all'operosità, alla generosità.

Egli, e la sua famiglia non poterono lasciar Udine, quando gli austro-tedeschi straripavano da Caporetto in Friuli e fino al Piave; e dovette subire varie perquisizioni. Quale fu allora la sua preoccupazione maggiore?... Salvare una bandiera tricolore che, per lui, per la sua famiglia rappresentava una tradizione sacra, perchè composta oltre cinquant'anni prima, nel 1866; e la salvò: con gioia, più che non avesse salvato un tesoro materiale. Aveva, quella bandiera, salutato i fratelli che ci avevano liberato la prima volta: «doveva» salutare i fratelli che ci avrebbero liberato la seconda volta, e definitivamente, dopo che il nemico secolare era stato vinto debellato annientato. Ed aspettò il giorno della liberazione con ferma fede, con invulnerabile dignità, secondato in ciò anche dalle amatissime consorte e figlia.

Assieme ad un altro spirito buono ma bizzarro, Luigi Cuoghi, ingegno enciclopedico, il Deotti aveva piantato un teatrino per marionette, sul granaio della propria casa in via Gemona: crediamo che vi abbia dato una mano un terzo, pure enciclopedico: l'egregio e caro amico Tita Marzuttini, dipingendo gli scenari e le quinte. La «buona armonia», l'unione fra gli artisti allora fioriva. Bene: per una serie d'anni, quel teatrino ha divertito centinaia e centinaia di «piccoli» e di «grandi», e oggi ancora quei «piccoli» diventati «grandi» a loro volta, ricordano il marionettista pieno di risorse e il teatrino dove tanto si sono divertiti. Nè c'era il pericolo come ora ai cinematografi, di apprendere gli «sguardi infuocati», le movenze leziose e le languide carezze che si appprendono al cinematografo.

Fin da giovane amava tenere un piccolo apiario. Con l'andar degli anni, questa predilezione per il piccolo ma utilissimo insetto divenne passione, ch'egli seppe trasfondere anche in altri, e si fece anche scienza ed esperienza pratica. Fu tra i fondatori della Società Apistica friulana, fra gli espositori alle varie mostre locali, tra i conferenzieri, tra i propagandisti dell'apicoltura razionale.

A Bepi Deotti che ci ha lasciati per sempre, il saluto accorato dell'amico; alle dolenti consorte e figlia, al fratello Pio, ai congiunti la espressione delle nostre più sentite condoglianze.

I funebri

Ieri nel pomeriggio, fu accompagnata all'Estrema Dimora, la salma del compianto Giuseppe Deotti, spentosi serenamente mercoledì mattina all'età di 73 anni, dopo una vita operosa ed onesta.

Il corteo funebre si mosse dall'abitazione dell'Estinto in via Gemona 90, preceduto dalle insegne religiose, dal clero, e dalle corone portate a mano, fra le quali notavasi quella inviata dalla Società Apistica Friulana della quale il Deotti era consigliere amato ed apprezzato.

Nel loculo della carrozza di prima classe posava la ricca bara sulla quale stava una magnifica palma di garofani bianchi, omaggio della famiglia Vittorio Fattori.

Dietro alla carrozza pendeva la corona inviata dalla famiglia Jacuzzi; accompagnavano le spoglie amate il cognato Biagio Pecile, i nipoti ed altri parenti; e dietro ad essi numerosi gli amici e conoscenti.

Dopo le esequie celebrate nella vicina parrocchiale di San Quirino, il mesto corteo riprese il lento fatale andare verso il Cimitero.

Condoglianze sentite alla famiglia.

Funebri Regina Cremese

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, alla salma della compianta signora Regina Cremese, consorte dell'egregio signor Antonio vice presidente della Società Operaia di M. S., spentasi l'altro giorno dopo una vita santamente vissuta, furono tributate solenni onoranze.

Il corteo funebre si formò in via Grazzano, all'abitazione dell'Estinta, ed era composto nel eguente ordine: le corone, fra le quali abbiamo notato le seguenti: il marito alla cara moglie, i fratelli e la sorella alla cara Regina, Lelia e Leda alla cara zia, Famiglia Papa, i generi Travaglino e Toneatti, il Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. a Regina Cremese, ecc.; indi veniva il clero seguito dal carro funebre: subito dietro il marito, il genero Toneatti e gli altri congiunti; indi una lunga teoria di signore e signorine in gramaglie; seguiva il vessillo della Società Operaia Generale di M. S. accompagnato dai dirigenti della Società e da numerosi soci ed una lunga colonna di amici.

Al signor Antonio Cremese, sì duramente provato dalla sventura, ed agli altri parenti le nostre condoglianze.

L'ERRORE DI UNA VIAGGIATRICE TORINESE

Fu accolta ieri nel pomeriggio verso le ore 15 all'Ospedale Civile, la viaggiatrice di commercio Ronisi Concetta di anni 21 di Carlo, da Torino, in gravi condizioni, per aver ingerito per errore parecchie pastiglie di chinino sciolte nell'acqua.

Le sue condizioni, pur essendo gravi, non destano preoccupazione.

Brevi note sulla bachicoltura carnica

In Carnia, le condizioni d'ambiente profondamente diverse da quelle della zona collinare e del piano, pongono, com'è noto, l'allevamento del baco da seta fra i fattori economici di limitata importanza.

La relativa ampiezza delle valli, la forte piovosità ed i limiti altimetrici di vegetazione bassissimi rispetto alle altre zone montane non è certo favorevole ad una grande diffusione del moro, il quale è tuttavia redditizio fino a 650 metri s. l. m., sebbene non sia infrequente trovare dei vecchi gelsi inselvatichiti anche ad 800 metri, sempre lungo le principali e meglio esposte vallate. In ogni caso, nei confronti delle zone suddette, il gelso ha uno sviluppo tardivo e determina il ritardo di un mese all'incirca nella chiusura della campagna bacologica.

Per tali ragioni non bisogna pretendere una grande diffusione del gelso, tuttavia tale coltura può essere notevolmente intensificata e migliorata in tutta la conca Tolmezzina, risalendo la val Tagliamento fino a Socchieve e ricordando che il gelso può dare buoni risultati nella conca di Ovaro e in alcune località bene esposte della vallata del But (Piano d'Arta, Zuglio, Sutrio e Paluzza).

Si prevede che nella decorsa campagna bacologica siano state incubate da 300 a 350 once dalle quali si ebbe una presumibile produzione globale di bozzoli di 280-300 q.li, cifra modesta che potrebbe in un decennio, seguendo di pari passo l'incremento gelsicolo, essere per lo meno triplicata tendendo così alla produzione massima praticamente raggiungibile. L'incremento della gelsicoltura, non è stato purtroppo seguito dall'applicazione di migliori sistemi di allevamento del baco da seta, malgrado l'attiva propaganda esplicata in questi ultimi anni dagli Enti agrari ed in particolar modo dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Pur non essendo il caso di descrivere particolareggiatamente le numerose deficienze che si riscontrano nelle ordinarie pratiche dell'allevamento, giova tuttavia accennare per sommi capi, come la schiusura del seme si ottenga ricorrendo a mezzi del tutto primitivi, contrastanti con le più elementari norme dell'igiene e dell'economia. L'istituzione delle camere sociali e private d'incubazione che tanto hanno contribuito in ogni regione sericola d'Italia, e in particolare nel Friuli, al miglioramento della bachicoltura, fatta eccezione del lodevole esempio offerto dal Consorzio Agrario di Tolmezzo, è rimasta purtroppo lettera morta. (Necessitano per i bisogni della Carnia almeno altre due piccole camere d'incubazione, razionalmente attrezzate: una, per i Comuni di Villa Santina, Raveo, Enemonzo, Socchieve, la seconda, per i Comuni di Arta, Sutrio e Paluzza).

Con i metodi irrazionali d'incubazione attualmente seguiti dalla maggioranza delle donne carniche che dedicano qualche attività all'esercizio della bachicoltura, si ottengono schiuse disuguali le quali influiscono non poco sulla regolarità di sviluppo dei bachi. L'allevamento si pratica quasi sempre in ambienti inadatti allo scopo per l'infelice ubicazione e cubatura, valendosi spesso di attrezzi costruiti con molta accuratezza ma che non rispondono affatto alle esigenze fisiologiche del baco da seta (scarsa circolazione d'aria, difficoltà per la pulizia dei letti, ecc.) I bachi vanno tenuti molto più radi e si deve abbandonare l'uso inveterato delle fumigazioni a base di essenze più o meno odorose, le quali, contrariamente alla credenza popolare, sono dannose alla salute del filugello perchè sottraggono aria buona. Prima di iniziare l'allevamento si provveda invece ad una buona disinfezione dei locali e degli attrezzi, anche se per le temperature relativamente basse della nostra zona montana le malattie stentino a manifestarsi (calcino, flacidezza, giallume, ecc.).

L'essere previdenti è sempre bene!

Perfezionando la confezione del bosco si eviterà per quanto possibile l'esagerata tendenza al doppionismo che si riscontra in quasi tutte le partite di bozzoli presentate all'ammasso; le singole partite si debbono presentare con i doppioni e lo scarto a parte rendendo così le operazioni d'incetta molto più semplici e nello stesso tempo più vantaggiose per lo stesso produttore.

Considerata l'esiguità dell'attuale ammasso, la pratica dell'essiccazione dei bozzoli in forma cooperativa non può trovare per ora pratica affermazione.

Carlo Sambuero

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

I nostri pompieri e il mancato intervento all'incendio di Valle Noncello

In merito all'appunto fatto l'altro giorno sul mancato intervento dei pompieri a Vallenoncello, dove si era sviluppato un incendio nella casa Brunetta, siamo in grado di poter dare delle altre informazioni dato che riferimmo alcune circostanze non esatte.

Non è da ascriversi alle pesanti pratiche burocratiche la causa del mancato intervento dei pompieri, che anzi specialmente per i servizi del genere sono sempre eliminate, nè ci se affatto la necessità di modifica dal regolamento di servizio dei pompieri in quanto non si ravvisano disposizioni che possono comunque ostacolare l'urgente esplicazione del servizio. E' noto a tutti a questo riguardo che il corpo pompieristico di Pordenone si è sempre brillantemente distinto per la sollecitudine, la tempestività ed afficacia dei suoi interventi.

Il Comune di Pordenone ha un proprio contratto con le industrie locali, il quale lo vincola a tenere costantemente in piena efficenza tutti i suoi mezzi pompieristici. Non può pertanto disporre a servire in caso di bisogno anche tutti gli altri comuni della zona che sono totalmente sprovvisti di mezzi di estinzione.

Si noti che annualmente il corpo pompieri costa oltre 40 mila lire, ed è giusto che tale gravoso onere rifletta i suoi benefici verso la popolazione di Pordenone che sola provvede col pagamento dei tributi al mantenimento del servizio.

Ciò premesso è ovvio che soltanto in casi eccezionali, il Comune di Pordenone può prestarsi ad intervenire in favore di altri paesi e sempre quando gl'incendi possano mettere a serio repentaglio la sicurezza degli abitati agglomerati e non per i casi di incendi isolati. E' superfluo aggiungere che chi chiede il servizio deve anche rispondere per la spesa.

A Vallenoncello, l'incendio Brunetta è scoppiato in località abbastanza isolata. Persona sconosciuta telefonò al Municipio chiedendo l'intervento dei pompieri. Venne risposto che i pompieri sarebbero stati immediatamente inviati sempre quando qualcuno avesse assunto l'obbligo di rimborsare la spesa. La persona dichiarò di non poter rispondere, venne allora chiamato l'incaricato della cabina telefonica il quale pure non assunse la responsabilità per la spesa aggiungendo fra l'altro che temeva che la località fosse sprovvista d'acqua per cui riteneva vano l'intervento dei pompieri.

In ogni caso l'incaricato municipale confermando che i pompieri erano pronti ad intervenire, pregò di far venire al telefono il segretario del Comune per essere assicurato sulla necessità dell'intervento e sulla assunzione della spesa da parte del sinistrato.

Nessuno si è più curato di telefonare ed ecco così spiegato il motivo del mancato intervento.

Torna così evidente che nessun addebito può essere rivolto nè al corpo pompieri nè agli organi burocratici del Comune, che nessuna variante di regolamento si renda necessaria poichè il corpo pompieri serve il Comune di Pordenone e non gli altri e che per Pordenone interviene in ogni caso senza richiedere obbligazioni di rimborso spese.

Tale giusto sistema non può logicamente essere esteso agli altri comuni i quali se richiedono il servizio devono anche assicurare il Comune di Pordenone che non ci rimetterà la spesa.

Seduta della Filodrammatica

Alle ore 20.30 di ieri sera, presso la Casa del Fascio, si è riunita la sezione Filodrammatica del Dopolavoro Pordenonese.

Erano presenti numerosi soci, i quali dopo aver formato il ruolo artistico, discussero sui lavori da eseguirsi e sul programma che verrà svolto nella prossima stagione.

Tutti i giovani elementi, si dimostrarono entusiasti. Speriamo così di assistere prossimamente a delle buone ed educative recite.

Il mercato - concorso torelli

Nel giorno di sabato 6 ottobre verrà tenuto in Pordenone sul mercato bovino il V. Mercato Concorso torelli di razza grigia, nati ed allevati in Provincia.

Il concorso è limitato ai torelli da 6 a 18 mesi divisi nelle seguenti categorie:

Sezione a) Torelli da 6 a 10 mesi — Sezione b) Torelli da 10 a 14 mesi — Sezione c) Torelli da 14 a 18 mesi.

Potranno tuttavia ammettersi, fuori concorso in una categoria libera a titolo di commercio o per l'approvazione preventiva gratuita, i torelli d'età diversa da quelli ammessi ai premi.

I riproduttori dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8.

Verranno assegnati premi in denaro che possono raggiungere la cifra massima di lire 500.

La guida delle Dolomiti Orientali

E' uscita in questi giorni una artistica pubblicazione del prof. Antonio Berti, su «Le Dolomiti Orientali».

Trattasi della prima completa guida italiana di quella regione, di grande utilità e di valore artistico.

Ai soci del C. A. I., da 50 lire, il libro viene ceduto a 35 lire, più le spese postali. Per le prenotazioni, rivolgersi alla sede, via Mazzini.

Un lutto

Venerdì mattina per sincope al cuore moriva improvvisamente a Magnacavallo la giovinetta Derna Petris di 16 anni figlia del dott. Enrico.

Essa era qui molto conosciuta perchè parecchi anni ha abitato presso i nonni frequentando le nostre scuole, ed era, per le sue ottime qualità, amata e stimata da quanti la conoscevano. Sabato ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi, ed al cimitero disse commoventi parole lo zio sig. Albano Petris.

All'amico dott. Petris ed ai congiunti le nostre condoglianze.

Alla Casa di Ricovero

Pubblicammo l'altro giorno una lettera dove diceva come, dei vecchi che si trovavano ricoverati nella Casa di Ricovero, fossero stati dimessi e, dicemmo, messi sul lastrico.

Ci siamo informati presso i dirigenti il Pio Istituto e abbiamo potuto appurare quanto segue:

Un mese fa sono stati dimessi, su parere del medico della Casa di Ricovero, 7 ricoverati, perchè non aventi bisogno di cure nell'istituto e aventi parenti in grado e in obbligo di sostentarli.

L'amministrazione del Pio Istituto, si promette però di riaccogliere i dimessi all'inizio della stagione invernale.

Abbiamo la certezza così che la Casa di Ricovero, che provvede, unitamente al Comune di Pordenone, al sostentamento di una ottantina di vecchi, non lascierà, nella cattiva stagione, nessun poverello, a patire e il freddo e la fame.

Con la trebbiatrice

L'operaio Attilio Moras, di Angelo, d'anni 18, da S. Quirino, mentre stava lavorando presso una trebbiatrice di proprietà del sig. Giusepe Colautti, si feriva con una punta infettiva, alla seconda falange del dito anulare della mano destra.

Fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Un grave lutto

A Tramonti di Sopra ove si era recato in villeggiatura, moriva improvvisamente il prof. dott. Amilcare Caviezel.

La notizia ha prodotto a Pordenone la più viva dolorosa impressione.

Con la morte del prof. Caviezel la nostra città perde uno dei suoi più attivi uomini. Di vasta coltura, di onestà e di rettitudine esemplare il prof. Caviezel godeva della generale estimazione.

Non vi è stata istituzione si può dire, nella quale egli non abbia portato il suo valido contributo, sempre sereno, e sempre fiducioso di sè e degli altri.

Noi lo ricordiamo in altri tempi, al Consiglio Comunale, ove seppe sempre patrocinare il bene pubblico e lo ricordiamo nelle varie commissioni e istituzioni cittadine sempre pronto ed alacre.

Ultimamente dirigeva la scuola serale di contabilità alla quale aveva saputo imprimere un andamento particolare, e darle una floridezza che altri ci invidiano.

Alla memoria del prof. Caviezel, il nostro accorato saluto; alla famiglia condoglianze.

SPILIMBERGO

Inaugurazione della colonia elioterapica

In questi giorni è stata inaugurata nell'alveo del fiume Tagliamento una colonia elioterapica che conta già una trentina di bambini, i quali si recano al capannone, appositamente costruito, di buon'ora, e rientrano alla sera abbronzati e lieti. I bambini sono sorvegliati dal maestro Filippuzzi di S. Martino al Tagliamento che se ne occupa con amore e zelo. Questa nobile e benefica istituzione è sorta per iniziativa del Presidente della Locale Sezione Combattenti coadiuvata dal Primario del nostro Ospedale dott. Catastini, dai dottori Caporiacco e Comessatti, dal cav. Vicentini presidente dell'Asilo Infantile e dal Direttore didattico sig. Giacomo Pesante. La cittadinanza ed in particolar modo i genitori dei fanciulli inscritti alla colonia porgono vivissime grazie ai fautori di questa opera.

Pro Solarium

Somma precedente L. 150. Versarono: Catastini dott. Guido, Carlo Antoniazzi, Pulcher Giuseppe, Credito Veneto lire 25 ciascuno, Gerometta Giov. Maria 10.

Nei Sindacati

A corrispondente Comunale dei Sindacati Fascisti, su proposta del Segretario di zona Gianni Brunetto, per il Comune di Spilimbergo è stato nominato il sig. Umberto Queri Smith, segretario della locale Sezione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra. Tanti rallegramenti ed auguri.

L'irrigazione a pioggia artificiale ad Aquileia

La gran massa di pubblico paesano o stracittadino che percorre il bianco, polveroso, ed ahimè, accidentato nastro stradale di Belvedere avviato alla ricerca di un po' di refrigerio sulla spiaggia di Grado, si sofferma ad ammirare uno spettacolo che attrae per la sua novità, che meraviglia per l'ardita concezione, che risolve un problema ritenuto da lungo tempo insolubile: far piovere in barba al Giove Pluvio dei gazzettieri.

Si tratta infatti di un apparecchio per la pioggia artificiale in azione su una vastissima presa a tabacco di proprietà dell'on. Tullio di Aquileia, che rappresenta quanto di più nuovo e di più interessante la scienza e la pratica abbiano raggiunto in questo campo.

Una pompa applicata ad una trattrice agricola aspira l'acqua dai fossi, la spinge a pressioni cospicue lungo tubazioni mobili e leggere che portano, convenientemente distanziate, delle canne verticali sormontate da ugelli dai quali l'acqua sprizza.

L'acqua viene uniformemente distribuita su una striscia larga m. 12 e che può avere una lunghezza persino di 150-170 metri. Si tratta di acqua aereata, che imita nella forma di caduta quella naturale della pioggia, che penetra goccia a goccia nel terreno, che non dilava depauperandone la potenziale fertilità, e va tutta a beneficio della vegetazione.

Le rosette di acqua polverizzata appaiono candide alla luce del sole ed in alcuni punti ammantate dai colori dell'arcobaleno.

L'apparecchio funziona mezz'ora, tre quarti d'ora per ogni postazione, dopo di che vien tolta la pressione, ed i tubi vengono facilissimamente, rapidissimamente spostati lateralmente da ragazzi perchè portino refrigerio ad altra striscia.

E si rinnova lo spettacolo bello, nuovo, ma sopratutto utile.

La notizia del funzionamento di questo apparecchio si è propagata ovunque facendo accorrere agricoltori anche da parti distanti della provincia, per vedere, per assumere dati che l'on. Tullio con la più squisita cortesia, e l'agente sig. Gerometta con visibile soddisfazione forniscono in modo ampio e suasivo.

FOGENIA

Fenile e stalla in fiamme Cinque armente carbonizzate

Un violento incendio si è sviluppato, la notte tra il mercoledì e il giovedì, in un fienile di proprietà del co. Otellio, dato in affittanza assieme alla casa colonica a certo Celeste Del Negro, e situato in aperta campagna nella frazione di Rivalta.

Malgrado il pronto accorrere di animosi paesani, i quali tentarono attenuare la violenza delle fiamme, la stalla e il fienile andarono distrutti. Non è stato possibile portare in salvo cinque armente, che rimasero carbonizzate.

Il danno ascende a circa 40 mila lire.

L'incendio, che iniziatosi alle 23.30 ebbe termine due ore dopo, è stato provocato dalla fermentazione del fieno.

Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

DAL FRIULI CENTRALE

CODROIPO

La Colonia Elioterapica

Lunedì 23 corr. al Dispensario Antitubercolare, per iniziativa dell'Opera Nazionale Balilla, si è aperta la cura elioterapica dei bambini bisognosi del paese. Abbiamo potuto constatare con vivo compiacimento l'assistenza benefica che gl'incaricati offrono ai ventuno giovanetti ivi raccolti. Tutte le comodità richieste sono introdotte, dai bagni a doccia, ai costumi uniformi, ai pranzi abbondanti ecc. Il merito della benefica iniziativa va data all'egregio e stimato dott. Ernesto Ballico.

Il circo equestre

Ieri sera ebbe luogo la serata d'addio del circo equestre ved. Casartelli e Caveagna, alla presenza d'un discreto e scelto pubblico. Gli artisti vollero onorare con la massima valentia la serata d'onore tanto da lasciare in tutti un vivo ricordo. A richiesta generale è stato ripetuto il canto dell'usignolo.

Il ballo alla stazione

Domenica alle ore 17 all'Albergo alla Stazione l'orchestra «la Sociale» diretta dal maestro Ugo Opradolce inizierà la prima serata da ballo all'aperto che l'egregio sig. Scalco conduttore dell'Albergo vuole dare alla nostra cittadina. La serata chiamerà indubbiamente una moltitudine di gente da tutta la provincia sia per l'incantevole posto dove verrà installata la piattaforma, sia per il rinomato Jazz-band che suonerà i ballabili più moderni.

Per le recite del «Nerone»

In occasione dello spettacolo d'opera che avrà luogo a Udine nelle sere 28, 29 e 31 luglio e 2, 4, 5, 7 e 8 agosto p. v. sarà attuato un servizio di autocorriera con partenza da Codroipo (Caffè Centrale) alle ore 20. Prezzo del servizio, andata e ritorno, L. 10. Se il numero dei partenti è inferiore a 15, la quota viene aumentata di L. 5. I posti si prenotano presso la Delegazione dei commercianti.

VARMO

Per l'onomastico del Podestà

26. — Ieri mattina al nostro podestà dott. Giacomo Canciani, in occasione del suo onomastico, i dipendenti comunali presentarono gli auguri d'occasione che riuscirono molto graditi.

Alle 11, invitati dalla direzione dell'Asilo, vi si recarono in compagnia del podestà, il podestà delegato ed il segretario comunale per assistere alla rappresentazione d'occasione data dai piccoli dell'Asilo stesso in onore del podestà.

I minuscoli attori si fecero ammirare per la loro bravura e disinvoltura, tanto che il podestà, alla fine ringraziò gli attori pei quali ebbe paterne e amorose parole di incitamento al lavoro, all'obbedienza, all'amore di patria: ringraziò pure le istruttrici.

La festa ebbe il suo lieto epilogo in casa Canciani, ove gli amici del dott. Giacomo furono ospiti ad un pranzo.

CIVIDALE

Servizio di autocorriera per Tarcento

Ci scrivono:

Ci riesce inspiegabile il motivo che ha determinato l'anticipo di ben tre ore della partenza dell'autocorriera per Tarcento. Forse per procurare ai viaggiatori durante il tragitto una forzata cura di essudazione o meglio di cottura? E dire che ai tanti passeggeri che hanno l'ingenuità di credere che l'antico orario sia ancora in vigore, non resta nemmeno la soddisfazione di confermare ufficialmente il proprio errore, non essendovi al luogo di partenza della autocorriera alcun orario che contradica quello vigente da anni ed anni. La importanza della cosa credo merita la considerazione da parte di chi ne ha dovere per il pubblico interesse.

GEMONA

Elargizioni ai Balilla

Sono state elargite lire 500 ai Balilla dai signori ing. Enrico Pittini e sorelle Londero, cav. avv. Bonaventura Della Bianca, in memoria della signora Lucia Vidoni Pittini.

L. 100 sono state elargite allo stesso scopo dalla famiglia sig. Domenico Pittini.

Il Comitato Comunale dell'O. N. B. ringrazia vivamente.

S. GIORGIO DI NOGARO

Una denuncia per l'incendio di un bosco

Improvviso si è ieri sviluppato il fuoco nel bosco Venchiaratta in quel di Carlino. Circa quattro campi sono stati arsi con un danno aggirantesi sulle 3000 lire.

Il pronto accorrere delle guardie comunali, è valso a frenare l'elemento distruttore.

Dalle indagini esperite dal maresciallo dei carabinieri Scattolini, è risultato che l'autore del sinistro sarebbe tale Giuseppe Zaina da Porpetto, contro il quale fu sporta denuncia.

Cronaca della Carnia

VILLA SANTINA

L'inaugurazione del corso di sartoria e cucitrici in bianco

L'altro giorno con l'intervento del comm. Alberto Calligaris Presidente del Comitato Friulano per le Piccole Industrie e del sig. Amleto Gentilini Segretario, del signor Podestà geom. Fabbro Ovidio, del Vice Podestà sig. Arnaldo Venier del segretario politico sig. Luigi Cimanti, del sig. prof. Romano Limussio Direttore Didattico e delle altre Autorità locali ebbe luogo in una aula delle Scuole Comunali la cerimonia di inaugurazione del Corso gratuito per cucitrici in bianco e sarte da donna, attuato per iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia con la cordiale collaborazione del Comitato friulano per le Piccole Industrie e del Comune di Villasantina.

Disse brevi parole di presentazione il Podestà il quale nel porgere il saluto al comm. Alberto Calligaris ringraziò l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro per aver voluto scegliere Villasantina come Sede di un Corso così utile ed importante. Seguì poi il comm. Calligaris il quale scusò l'assenza del gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro e dell'Ente Nazionale per le Piccole Indutrie illustrando poi le finalità degli Enti suaccennati i quali sono sorti per volere del Governo Nazionale Fascista e vanno compiendo da vari anni opera largamente proficua nel campo tecnico assistenziale creditizio delle piccole industrie e dell'artigianato.

Presentò quindi l'insegnante prof. Lina Predieri e chiuse augurandosi che i Corsi abbia il più lieto successo.

Le allieve signore iscritte ammontano ad una trentina; il Corso durerà circa 25 giorni e si svolgerà in due turni con orario da fissarsi d'accordo colle allieve. Per dar modo alle ritardatarie di prendere parte ad un Corso di tanta importanza venne stabilito eccezionalmente di accettare altre eventuali iscrizioni fino a tutto lunedì 30 corrente.

TARVISIO

Uno strano modo di viaggiare

Voleva andare in Francia raggomitolato sotto un treno

All'arrivo del diretto 503, ieri mattina, proveniente dall'Austria, gli addetti alla verifica del convoglio, scorsero raggomitolato tra il carrello ed una vettura, un uomo.

Avvertita la locale P. S. gli agenti arrestarono l'individuo, che interrogato dal vice commissario dott. La Malfa, si qualificò per Nevratil Jean, di anni 22, cecoslovacco. Raccontò che, sprovvisto di mezzi, escogitò quel sistema per andare in Francia attraversando l'Italia.

E' stato consegnato alle autorità austriache.

L'ammasso provinciale del frumento

L'ammasso si è iniziato a Rivignano e a Latisana; negli altri Centri si inizierà nella entrante settimana.

Come è noto i depositanti riceveranno un anticipo di L. 100 per quintale, senza alcun rilascio di cambiale.

Le sottoscrizioni (la cui chiusura era fissata pel 31 corr.) verranno accolte anche nei primi giorni dell'agosto, ma occorre che gli agricoltori sollecitino perchè i ricevimenti verranno affrettati.

CASARSA

Unione Cacciatori Casartesi

24. — Ieri sera si riunirono all'Albergo Martin, tutti i cacciatori del Comune di Casarsa. Il fatto trascende dalle consuete adunanze del genere, dato che i cacciatori di Casarsa e quelli di S. Giovanni andavano, fino a ieri sera, d'accordo come il cane e la lepre.

Lo scopo della riunione era quello di aderire alla Unione Cacciatori Italiani per la protezione della selvaggina.

Noi che abbiamo assistito all'adunanza, non vogliamo azzardare giudizi temerari. Ma per dire quel minimo che la discrezione ci impone, dobbiamo dire che ci è parsa una predica obbligata delle volpi alle galline.

E' almeno strano che i nostri cacciatori convengano assieme per la protezione della selvaggina, quando la selvaggina non ha altri nemici all'infuori dei suoi protettori.

Ma i buoni semi devono dare buoni frutti. Ed il comitato provvisorio eletto all'adunanza di ieri sera è garanzia di conciliazione non solo fra i cacciatori di Casarsa e quelli di S. Giovanni, ma anche, nessuno può adontarsene — meno due che onoriamo del nostro tacere — fra i cacciatori professionisti e i loro clienti!

A far parte di detto comitato vennero nominati i cacciatori: conte Daniele de Concina; dott. Giovanni Berlese; maestro Andrea Cabassi, Trevisan Umberto; Cristante Raffaele; Pietro Colussi; Arturo Perotti, Pio Dal Trozzo.

Noi attendiamo il risultato di tutte queste adunanze e pensiamo con nostalgia ai tempi, non lontani, grazie a Dio, in cui i merli avevano più paura dei loro cacciatori meno pietosi ma più spietati.

Nel mondo degli affari

Fallimenti

Con sentenza del Tribunale di Udine, in data 15 luglio u. s. fu dichiarato il fallimento di Felice Magri commerciante in liquori da Pordenone.

Fu nominato Giudice al fallimento il cav. uff. avv. Carnesi e Curatore provvisorio l'avv. Piero Domini.

Fu fissato il giorno 3 agosto p. v. a ore 10 ant. per la riunione dei creditori, avanti il Giudice suddetto.

— Fu dichiarato il fallimento di Carlo Jussig, commerciante in legname da S. Piero al Natisone.

Giudice al fallimento l'avv. Carnesi e curatore provvisorio il rag. Luigi Albini.

3 agosto p. v. a ore 10 ant. per la riunione dei creditori.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

DITTA commerciale cerca signorina dattilografa pratica piccoli lavori ufficio. Indispensabile ottime referenze. Scrivere Cassetta 85 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCASI abitazione indipendente, indicare vani, condizioni. Scrivere Cassetta 87 Unione Pubblicità Udine.

FITTASI 1. agosto appartamento civile 6 ambienti Piazzale Aquileia Casa Bagnoli. Rivolgersi Via Carducci 1 (Negozio).

AFFITTASI negozio con stanzino attiguo uso Bar o vendita generi, posizione centrale. Scrivere Cassetta 79 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI stanza indipendente 1.o piano casa centralissima Scrivere Cassetta 78 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI in affitto eventualmente acquistasi abitazione signorile centro Udine. Scrivere Cassetta 71 Unione Pubblicità.

CASETTA 5 ambienti affittasi. Rivolgersi Viale Venezia 70.

COMMERCIALI

CERCASI occasione ottimo stato: stanza letto, pranzo, salottino. Scrivere Cassetta 86 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI auto Fiat 501. Rivolgersi Costantini, Via Vittorio Veneto Udine.

ACQUISTEREI piccola automobile usata buone condizioni. Scrivere Cassetta 74 Unione Pubblicità Udine